Banca Popolare di Cividale

Gruppo Banca Popolare di Cividale

Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2015

BANCA POPOLARE DI CIVIDALE
Società Cooperativa per Azioni - fondata nel 1886
Sede Sociale e Direzione Generale: via Sen. Guglielmo Pelizzo n. 8/1;
33043 Cividale del Friuli;
Iscrizione Albo Bankit n. 5758.8.0; Cod. ABI 05484;
Iscrizione Albo Gruppi Bancari n. 05484.1;
Codice Fiscale/Partita IVA/Registro Imprese di Udine 00249360306;
Capitale Sociale al 31/12/2014 € 50.913.255 interamente versato
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Sommario

Cariche sociali 3
Dati di sintesi e indicatori di bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2015 5
I fatti di rilievo nella gestione del gruppo nel primo semestre 8
Analisi di principali aggregati patrimoniali e dei risultati economici consolidati 9
Rischi e incertezze 11
Bilancio consolidato semestrale abbreviato 12
Prospetti contabili 12
Stato patrimoniale consolidato 12
Prospetto della redditività consolidata complessiva 13
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato 13
Note illustrative 15
Politiche contabili 15
Sistema dei Controlli Interni 33
Rapporti con le società del gruppo e le altre parti correlate 34
Attestazione ai sensi dell'articolo 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 38
Relazione della Società di Revisione 39

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Michela Del Piero
Vice Presidenti	Carlo Devetak Adriano Luci
Consiglieri	Francesca Bozzi Mario Leonardi Andrea Stedile Massimo Fuccaro Renzo Marinig Guglielmo Pelizzo

Collegio Sindacale

Presidente	Renato Bernardi
Membri effettivi	Giovanni Dal Mas Gianluca Pico
Membri supplenti	Pietro Cicuttini Andrea Volpe

Comitato dei Probiviri

Membri effettivi	Aldo Del Negro Ugo Gangheri Giampaolo Piccoli Eugenio Scarbolo Alessandro Rizza
Membri supplenti	Renzo Zanon Giuseppe Bertolo

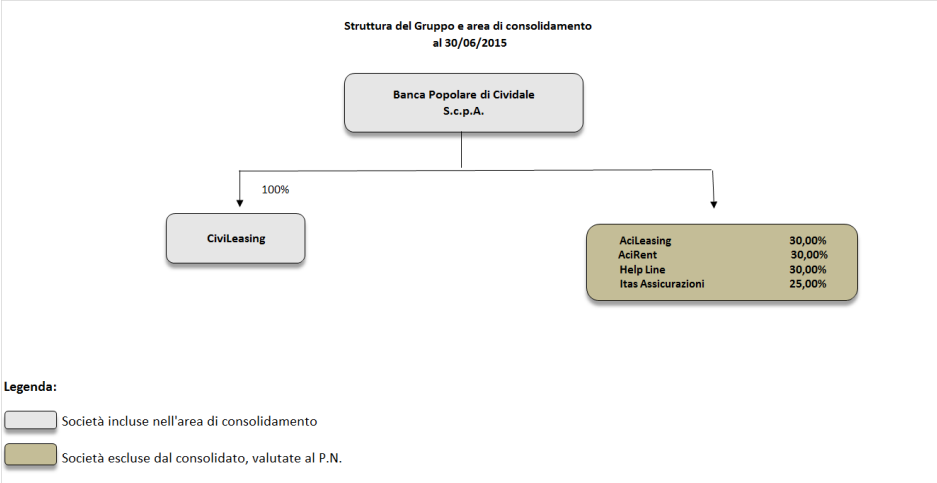
Direzione Generale

Direttore Generale	Gianluca Benatti
Vice Direttore Generale	Gianluca Picotti Federico Fabbro

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	Gabriele Rosin
Società di revisione legale dei conti	Reconta Ernst & Young S.p.A.

La struttura del Gruppo Banca Popolare di Cividale al 30 giugno 2015

Al 30 giugno 2015 l'assetto societario del Gruppo Banca Popolare di Cividale era il seguente



Articolazione territoriale del Gruppo Banca Popolare di Cividale

Al 30 giugno 2015 l'articolazione territoriale del gruppo risultava composta da 75 sportelli operativi.

Dati di sintesi e indicatori di bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2015

			variazioni	
Dati economici (migliaia di euro)	**30/06/2015**	**30/06/2014**	**Assolute**	**%**
Interessi netti	33.208	35.223	(2.015)	-5,7%
Commissioni nette	11.019	10.529	490	4,7%
Dividendi e Utili (Perdite) delle partecipazioni a patrimoino netto	1.125	1.033	92	8,9%
Risultato dell'attività finanziaria	9.421	23.749	(14.328)	-60,3%
Altri proventi (oneri) di gestione	181	(346)	527	152,4%
Proventi operativi netti	54.954	70.188	(15.234)	-21,7%
Oneri operativi	(33.071)	(32.918)	(153)	0,5%
Risultato della gestione operativa	21.883	37.270	(15.387)	-41,3%
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	(20.682)	(23.904)	3.222	-13,5%
Utile (Perdite) da cessione di investimenti	-	(549)	549	-100,0%
Accantonamento a fondi rischi e oneri	(236)	(703)	467	-66,4%
Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	(912)	(6.525)	5.613	-86,0%
Risultaltato netto	**53**	**5.588**	**(5.535)**	**-99,1%**

DATI PATRIMONIALI	**30/06/2015**	**31/12/2014**	**Var %**
Crediti verso clientela	2.783.883	2.735.250	1,8%
Attività e passività finanziarie	1.455.003	1.100.531	32,2%
Partecipazioni	7.987	7.776	2,7%
Totale dell'attivo	4.663.327	4.228.830	10,3%
Raccolta diretta	3.492.753	2.702.030	29,3%
Raccolta indiretta	932.112	879.658	6,0%
- di cui risparmio gestito	672.285	586.920	14,5%
Raccolta globale	4.424.865	3.581.687	23,5%
Patrimonio netto	325.857	276.177	18,0%

Dati di struttura	**30/06/2015**	**31/12/2014**
Numero dipendenti	595	583
Numero filiali	75	75

Indici di redditività	**30/06/2015**	**31/12/2014**
Interessi netti/Proventi operativi netti	60,43%	53,44%
Commissioni nette/Proventi operativi netti	20,05%	16,71%
Cost/income	60,18%	51,71%
Risultato netto/Totale Attivo	0,00%	0,24%
Risultato netto/RWA	0,00%	0,44%

Indici di struttura	**30/06/2015**	**31/12/2014**
Crediti verso clientela / Totale attività nette	62,20%	67,23%
Raccolta diretta / Totale attività nette	78,04%	66,41%
Raccolta gestita / Raccolta indiretta	72,12%	66,72%
Crediti verso clientela / Raccolta diretta	79,70%	101,23%
Totale attivo / Patrimonio netto	1431,09%	1531,20%

Indici di Rischiosità	**30/06/2015**	**31/12/2014**
Sofferenze lorde / Crediti lordi verso Clientela	14,54%	13,44%
Sofferenze nette / Crediti netti verso Clientela	7,05%	6,59%
Costo del Rischio / Risultato operativo	95,59%	64,05%
Sofferenze nette / Fondi propri	79,56%	66,05%
Crediti deteriorati netti / Crediti netti verso clientela	14,18%	13,69%
Rettifiche di valore complessive su crediti deteriorati / Crediti deteriorati lordi	43,62%	43,72%
Costo del credito *	1,28%	1,32%

(*) Calcolato come rapporto tra le rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti e gli impieghi stimabili a fine esercizio.

Coefficienti Patrimoniali	**30/06/2015**	**31/12/2014**
Common Equity Tier1	9,60%	10,04%
Total capital ratio	10,85%	10,66%

Relazione intermedia sulla gestione

Il primo semestre 2015

Executive summary[1]

L'espansione dell'attività economica a livello globale prosegue, ma mostra segni di rallentamento, determinati da fattori di natura temporanea nei paesi avanzati, più persistenti in quelli emergenti. Nel primo trimestre dell'anno il PIL è in rallentamento sia negli Stati Uniti che nel Regno Unito, mentre in Giappone l'indice ha accelerato più delle attese. Nel secondo trimestre, al contrario, l'attività economica sarebbe tornata a rafforzarsi nei primi due paesi e a rallentare in Giappone.
Nell'area dell'euro la crescita del primo trimestre 2015 sarebbe proseguita allo stesso ritmo dell'ultimo trimestre dell'anno precedente, sostenuta dalla spesa di famiglie ed imprese. Secondo le prime stime tale trend sarebbe in proseguimento anche nel secondo trimestre. Le proiezioni dello staff dell'Eurosistema, diffuse in giugno, prefigurano un'accelerazione della crescita all'1,5 per cento nel 2015 e all'1,9 per cento nel 2016.
L'inflazione nell'area è tornata leggermente positiva, seppur condizionata dal calo dei prezzi dei beni energetici, che continua a contribuire alla debolezza del quadro inflazionistico. Le stime più recenti degli operatori professionali indicano un progressivo rialzo delle attese sull'inflazione nell'area (0,2 per cento per l'anno in corso e 1,3 per cento per il prossimo).
Gli acquisti di titoli pubblici e privati da parte dell'Eurosistema sono proseguiti; a fine semestre gli acquisti di titoli pubblici italiani erano pari a circa 32 miliardi. Il Consiglio direttivo ha ribadito l'intenzione di procedere con il programma fino a quando non si verificherà un aggiustamento durevole del profilo dell'inflazione, coerente con il ritorno alla definizione di stabilità dei prezzi. La politica monetaria estremamente espansiva influisce positivamente sul costo del credito, che è ulteriormente in diminuzione.

L'economia italiana

Il recupero dell'attività economica prosegue anche in Italia. La ripresa del PIL registrata nel primo trimestre, pari allo 0,3 per cento, sarebbe consolidandosi nel secondo a ritmi analoghi. Il fattore principale dell'avvio della fase di ripresa è attribuibile alla domanda nazionale. Le più recenti valutazioni delle imprese confermano il miglioramento delle prospettive per gli investimenti, in particolare per quanto riguarda le imprese con almeno 500 addetti, che pianificano un incremento degli investimenti del 12,7 per cento rispetto l'anno precedente; le imprese medio-grandi prevedono un aumento minore (1,4 per cento), mentre le piccole imprese (con meno di 50 dipendenti) programmano una riduzione della spesa per investimenti (-4,8 per cento).
La domanda rimane sostenuta dalla ripresa dei consumi da parte delle famiglie, avviatasi a metà 2013 e tuttora concentrata negli acquisti di beni durevoli. Nonostante la debolezza del reddito disponibile, stazionario da circa due anni, e le incerte prospettive del quadro economico generale e del mercato del lavoro, la fiducia delle famiglie rimane elevata.

I mercati finanziari internazionali

L'incertezza sulle prospettive della Grecia ha determinato un aumento della volatilità sui mercati e dei premi per il rischio sia sovrani che privati, soprattutto nei paesi dell'area Euro in passato esposti a tensioni. Tra la fine di marzo e il 10 luglio (data in cui ha cominciato a diffondersi l'ottimismo circa il raggiungimento di un accordo tra Grecia e creditori internazionali) i differenziali di rendimento tra titoli di Stato decennali e i corrispondenti titoli tedeschi sono aumentati in Portogallo, Spagna, Irlanda e Italia. La crisi greca ha avuto ripercussioni anche sui corsi azionari, che hanno registrato una parziale correzione in corrispondenza del rialzo dei titoli di stato a lungo termine.

Il sistema creditizio

L'ampio ricorso delle banche italiane alle operazioni mirate di rifinanziamento e il programma di acquisto di titoli dell'Eurosistema, si sta gradualmente trasmettendo al mercato del credito. Migliorano le condizioni di offerta anche per le aziende medio-piccole e continua il calo del costo dei prestiti. Per

1 Fonte: Bollettino economico Banca d'Italia

la prima volta da oltre tre anni si registra un aumento dei prestiti alle famiglie ed alle imprese manifatturiere.
Secondo l'ultima indagine trimestrale sul credito bancario nell'area dell'euro l'aumento della domanda da parte delle imprese sarebbe attribuibile alla ripresa degli investimenti fissi, al maggiore fabbisogno per scorte e capitale circolante e allo stimolo derivante dal basso livello dei tassi di interesse; quest'ultimo fattore ha favorito anche l'aumento della domanda di mutui per l'acquisto di abitazioni. Le prospettive per il secondo trimestre rimangono positive.
La qualità del credito stenta a consolidarsi. Nei primi tre mesi del 2015 il flusso di nuove sofferenze rettificate in rapporto a i prestiti, al netto di fattori stagionali e in ragione d'anno, è diminuito (2,4 per cento rispetto a 2,7 di dicembre 2014), ma già nel secondo trimestre si registra un aumento dell'esposizione complessiva nei confronti dei debitori segnalati per la prima volta in sofferenza.

Il credito popolare[2]
Nel primo semestre dell'anno i crediti concessi alle imprese da parte delle banche popolari sono cresciuti di quattro miliardi rispetto all'anno scorso (+12,5%). Nel dettaglio, il flusso di nuovi finanziamenti ha registrato un incremento ad oltre 16 miliardi dei fondi erogati alle imprese minori, mentre i mutui per acquisto di abitazione sono passati dai 3 miliardi del primo semestre 2014 a gli oltre 5 miliardi nei primi mesi del 2015, con un'impennata del 63 per cento. Il dinamismo delle banche popolari conferma il trend mostrato fino ad oggi dall'intero settore bancario.

Le prospettive
Le proiezioni di Banca d'Italia prefigurano un progressivo rafforzamento della ripresa ciclica ed una modesta riduzione del rischio che la dinamica dei prezzi rimanga molto bassa per un periodo prolungato. La domanda estera dovrebbe accelerare già dall'anno in corso, favorita anche dal deprezzamento del cambio. La politica monetaria fortemente espansiva incoraggerebbe il progressivo miglioramento delle condizioni creditizie, con una ulteriore diminuzione dei tassi medi. Il basso livello dei tassi scoraggerebbe anche il risparmio privato, stimolando in particolare gli acquisti di beni durevoli e quindi un'accelerazione deli consumi delle famiglie. Anche sul fronte del mercato del lavoro gli analisti si aspettano condizioni migliorative, in particolare grazie alle misure di riduzione del cuneo fiscale introdotte dal Governo, stimate in un aumento dell'occupazione dello 0,2 per cento.

Il Gruppo Banca Popolare di Cividale

L'area di consolidamento

Il bilancio consolidato della realtà bancaria che fa capo alla Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. riassume:

- ✓ secondo il metodo integrale il bilanci delle società Banca Popolare di Cividale S.c.p.A e Civileasing S.p.a.;
- ✓ secondo il metodo del patrimonio netto il bilancio delle società Acileasing Friuli Venezia Giulia S.p.A., Acirent S.r.l. e Help Line S.p.A. e Itas Assicurazioni S.p.A.

Revisione contabile del bilancio consolidato semestrale abbreviato

La Controllante ha sottoposto il bilancio consolidato semestrale abbreviato al giudizio della società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. L'incarico è stato conferito dall'Assemblea del 9 maggio 2010.

Le risorse umane del Gruppo Banca Popolare di Cividale

Al 30 giugno 2015 le risorse umane delle Società facenti parte del Gruppo Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. ammontavano a 595 unità rispetto alle 583 del 31 dicembre 2014.

2 Fonte: Assopopolari

I fatti di rilievo nella gestione del gruppo nel primo semestre

Firma dell'accordo per la cessione della partecipazione in ICBPI
In data 19 giugno a Milano, la Banca Popolare di Cividale ha sottoscritto un accordo che prevede la cessione a Mercury Italy S.r.l. dell'85,79% (quota per la nostra Banca 4,44%) del capitale sociale detenuto in Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A. ("ICBPI"). "
La banca manterrà una partecipazione (0,70%) nella "nuova" ICBPI, che permetterà di non perdere la presenza e di beneficiare delle opportunità che un settore come quello della monetica e delle nuove tecnologie, in forte futura espansione, può riservare al mercato.

Nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione
L'Assemblea dei Soci tenutasi in data 26 aprile 2015 ha nominato due nuovi componenti del Consiglio di Amministrazione. I soci hanno eletto come nuovi Consiglieri Andrea Stedile e Mario Leonardi.
Il Consiglio di Amministrazione, nella sua prima riunione tenutasi in data 5 maggio 2015, ha nominato come nuovo Presidente della Banca Popolare di Cividale Michela Del Piero, già componente del Consiglio di Amministrazione dal dicembre 2013.

Nomina nuovo Direttore Generale
Il 22 gennaio 2015 si è insediato il nuovo Direttore Generale dott. Gianluca Benatti.

Inchiesta della Procura della Repubblica di Udine
Il giorno 22 aprile 2015 il Giudice per l'udienza preliminare presso il Tribunale di Udine ha emesso decreto che dispone il giudizio nei confronti della Banca Popolare di Cividale rinviando all'udienza del 7 luglio 2015, dinnanzi al Tribunale di Udine in composizione collegiale. Quest'ultimo, a sua volta, ha rinviato il dibattimento a fine settembre 2015. Gli eventi intercorsi non hanno modificato la valutazione degli amministratori, rispetto a quanto valutato in sede di predisposizione del bilancio consolidato al 31.12.2014, circa il rischio ex D.Lgs. 231/2001 pendente in capo alla Banca e non hanno conseguentemente ritenuto necessario procedere ad effettuare un accantonamento al 30 giugno 2015.

Prestiti Obbligazionari
Nel primo semestre 2015 l'attività di emissione e collocamento di proprie obbligazioni da parte della banca ha comportato l'allestimento di tre nuove emissioni per un totale di 40,5 milioni di euro.
Al 30 giugno 2015 l'ammontare emesso è pari a 842 milioni di euro nominali; al netto dei riacquisti, pari a 315 milioni di euro, l'ammontare circolante presso terzi è quindi di 527 milioni di euro.

Fusione per incorporazione di Tabogan Srl
In data 15 aprile 2015 si è perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione di Tabogan S.r.l. in Banca Popolare di Cividale.

Eventi successivi

Progetto di Fusione per incorporazione di Civileasing in Banca Popolare di Cividale
Nella data di approvazione della presente relazione finanziaria semestrale consolidata, la capogruppo è chiamata a deliberare il progetto di fusione per incorporazione di Civileasing S.p.A. in Banca Popolare di Cividale ScpA. La delibera di fusione renderà, una volta compiute tutte le formalità giuridiche richieste, operativa l'operazione di fusione con effetto dal 1 gennaio 2015. Dopo aver incorporato a fine 2013 le controllate Banca di Cividale S.p.A. e Nordest Banca S.p.A., con l'operazione di fusione di Civileasing si concluderà un percorso volto a semplificare il quadro societario nell'unico soggetto creditizio Banca Popolare di Cividale S.C.p.A.

Accertamenti Agenzia delle Entrate
In data 4 agosto 2015 sono stati notificati alla Banca, in qualità di incorporante della Tabogan S.r.l., alcuni avvisi di accertamento conseguenti ad una verifica fiscale effettuata dall'Agenzia delle Entrate presso l'ex controllata nel corso dell'esercizio 2014. Le contestazioni fanno generalmente riferimento al principio dell'*abuso di diritto* in ambito tributario, quantificando un "petitum" complessivo significativo. La Banca, supportata dalle opinioni dei qualificati professionisti incaricati della ricostruzione dei fatti accaduti tra il 2006 e il 2014, ritiene ragionevolmente di poter dimostrare l'effettiva natura economico-imprenditoriale delle operazioni realizzate dall'incorporata, superando così ogni possibile ricostruzione in chiave di elusione fiscale. Gli amministratori, sulla base delle informazioni ad oggi disponibili, da rivalutare alla luce dell'effettivo contenuto degli avvisi di

accertamento solo recentemente notificati ed ancora in fase di analisi, pur ritenendo corretto l'operato della Banca e della partecipata, ritengono che il rischio nel contenzioso che potrebbe instaurarsi con l'Agenzia delle Entrate sulla questione, possa qualificarsi solo come "possibile". Conseguentemente, in applicazione dello IAS37, non è stato previsto alcun accantonamento a fondi per rischi ed oneri ai fini del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2015.

Ad eccezione di quanto sopra riportato, dalla chiusura del primo semestre 2015 e fino alla data di approvazione della presente relazione non si è verificato alcun altro fatto di rilievo tale da incidere significativamente sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società, ovvero delle singole imprese incluse nel consolidamento, né sulla rappresentazione della medesima.

Analisi di principali aggregati patrimoniali e dei risultati economici consolidati

I risultati economici

Nel primo semestre del 2015, il Gruppo Banca Popolare di Cividale evidenzia un risultato di sostanziale pareggio con un utile netto consolidato di 53 migliaia di euro.

I **proventi operativi netti** del Gruppo nel primo semestre 2015 ammontano a 54.954 migliaia di euro, in riduzione del 21,7% rispetto al corrispondente periodo del 2014. Tale flessione è ascrivibile in particolar modo della contrazione degli interessi netti (-5,7%) che evidenziano un significativo calo della componente relativa alle attività finanziarie; in lieve crescita la componente riferibile all'intermediazione con la clientela. Rimane sempre importante l'apporto dell'attività finanziaria, che ha un risultato economico pari a 9.421 migliaia di euro (erano 23.749 migliaia di euro al 30 giugno 2014).

Le **commissioni nette** ammontano a 11.019 migliaia di euro, in aumento del 4,7% rispetto al periodo precedente. L'aumento è determinato in prevalenza dal positivo apporto delle attività di gestione, intermediazione e consulenza (+51,5%); le commissioni legate all'attività bancaria e commerciale si riducono dell'9,1%.

Gli **oneri operativi** sono pari a 33.071 migliaia di euro, in crescita di 153 migliaia di euro (+0,5%). Le spese del personale aumentano di 799 migliaia di euro (+4,1%) rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente anche per effetto di componenti di natura straordinaria riconducibili all'incentivazione all'esodo del personale; le spese amministrative, si posizionano a 11.569 migliaia di euro, evidenziano una riduzione pari all'5,9%, a conferma del proseguimento delle attività di razionalizzazione della spesa messa in atto dal Gruppo.

Le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali, pari a 1.221 migliaia di euro, evidenziano un incremento del 6,9%, pari a 79 migliaia di euro.

In tale quadro, **il risultato netto della gestione operativa** si colloca a 21.883 migliaia di euro in calo del 41,3% rispetto al 30 giugno 2014.

Gli accantonamenti netti a **fondi rischi e oneri** si posizionano a 236 migliaia di euro, con una diminuzione del 66,4% – pari a 467 migliaia di euro – rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

Le **rettifiche nette di valore per deterioramento dei crediti e altre attività finanziarie** sono pari a 20.682 migliaia di euro; la voce comprende 2.916 migliaia di euro riferiti a svalutazioni di titoli partecipativi e fondi iscritti nel portafoglio AFS. Alle sole rettifiche di valore su crediti per 17.418 migliaia di euro corrisponde un costo del credito "annualizzato" di 128 basis point.

L'**utile netto** si attesta a 53 migliaia di euro, dopo aver computato imposte per 912 migliaia di euro.

Gli aggregati patrimoniali

La **raccolta diretta** registra una consistenza di 3.492.753 migliaia di euro, con un incremento pari a 790.724 migliaia di euro (+29,3%) rispetto al 2014. Al netto della componente riferita a controparti centrali, la raccolta si rappresenta in 2.441.329 migliaia di euro, evidenziando una flessione del 5,5% anche per effetto di una importante attività di "repricing", a sua volta riflessa in un sensibile miglioramento dello spread fra tassi attivi e passivi, passato dal 1,80% del mese di dicembre 2014 al 2,04% di giugno 2015.

Gli **impieghi** al 30 giugno 2015 ammontano a 2.783.883 migliaia di euro, in aumento del 1,8% rispetto al 2014. Il comparto al netto dell'operatività con CCG evidenzia una flessione del 1,5%.

Al 30 giugno 2015 il complesso dei crediti deteriorati netti ammonta a 394.886 migliaia di euro, con un incremento di 20.449 migliaia di euro rispetto ai 374.436 del dicembre 2014 (+5,5%), evidenziando un'incidenza del portafoglio deteriorato sul totale dei crediti a clientela del 14,2%. In particolare, le sofferenze nette mostrano un aumento, passando da 180.187 migliaia di euro del dato di fine 2014 agli attuali 196.130 migliaia di euro. L'incidenza delle sofferenze sul totale dei crediti è pari al 7,0% in lieve aumento rispetto al dato di fine 2014; il livello di copertura passa dal 56,0% al 56,6%. Le inadempienze probabili *(che accolgono, secondo la nuova definizione della Banca d'Italia, le partite incagliate e i crediti ristrutturati)* ammontano a 161.057 migliaia di euro, evidenziano un decremento del 2,2%; sostanzialmente invariata l'incidenza delle inadempienze probabili sul totale crediti (dal 6,0% al 5,8%). Il livello di copertura complessivo, pur diminuendo dal 26,4% al 22,1%, rimane tuttavia su livelli elevati.

I crediti scaduti o sconfinati, pari a 37.699 migliaia di euro, registrano un incremento pari al 27,8%; l'incidenza sul totale crediti passa dall'1,1% all'1,4%. L'indice di copertura delle posizioni scadute si assesta al 10,5% (era pari all'8,5% al 31 dicembre 2014). L'indice di copertura complessivo dei crediti deteriorati risulta pari al 43,6%. L'ammontare delle rettifiche su base collettiva ammonta a 16.636 migliaia di euro, e rappresenta una percentuale media di 0,7% dell'esposizione lorda delle posizioni in bonis verso clientela. La percentuale di copertura è ritenuta congrua per fronteggiare la rischiosità dei crediti ad andamento regolare.

La **raccolta indiretta** si attesta a 932.112 migliaia di euro, in crescita del 6,0% rispetto al 2014. In crescita il comparto "gestito" che evidenzia un incremento del 14,5%. In flessione, peraltro la componente "amministrata" anche per effetto del riposizionamento della clientela sul comparto gestito.

Le **attività finanziarie disponibili per la vendita** sono pari a 1.388.166 migliaia di euro. La voce è composta, principalmente, da titoli di Stato detenuti nell'ambito della politica di gestione del rischio di liquidità che evidenziano, nel semestre, un incremento di 291.613 migliaia di euro. La componente relativa ai titoli di capitale evidenzia, peraltro, una variazione significativa determinata, tra l'altro, dalla rilevazione del "fair value" dell'investimento nell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane.

Il **patrimonio netto** contabile al 30 giugno 2015, comprensivo dell'utile di periodo, è pari a 325.857 migliaia di euro, in aumento di 49.680 migliaia di euro (+18,0%) rispetto a dicembre 2014 anche per effetto della rivalutazione effettuata, in applicazione dei principi contabili internazionali, della partecipazione detenuta in ICBPI.

I Fondi Propri

Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

Il totale del capitale primario di classe 1 (CET1), calcolato tenendo conto dell'utile in formazione al 30 giugno 2015, ammonta a 218.024 migliaia di euro. La variazione rispetto al dato del mese di dicembre 2014 (230.570 migliaia di euro) va riferita sostanzialmente all'effetto prodotto dalla rivalutazione delle quota partecipativa detenuta in ICBPI che ha prodotto un effetto "fortemente penalizzante" in termini di coefficienti patrimoniali al 30 giugno 2015; in particolare la rivalutazione effettuata sul titolo, in base delle regole *"transitorie"* sulla determinazione dei fondi propri è stata interamente dedotta dall'aggregato, mentre la riserva positiva da rivalutazione ha concorso al computo delle riserve *"Available For Sale"* solo per il 70% - suddiviso tra Tier 1 e Tier 2 sulla base delle percentuali stabilite dalle citate *"Disposizioni Transitorie"*.
In assenza di tale rivalutazione il Tier1 sarebbe risultato pari a 231.843 migliaia di euro ed il Common Equity Tier1 sarebbe si sarebbe rappresentato al 10,21%

Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

Alla data del 30 giugno 2015 la Banca Popolare di Cividale Scpa non ha emesso nessuno strumento di AT1.

Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2)

Il capitale di classe 2, tenuto conto degli effetti del regime transitorio, ammonta a 28.504 migliaia di euro (14.158 migliaia di euro al 31/12/2014).

Informazioni di natura quantitativa

(in migliaia di euro)	30/6/2015	31/12/2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**324.139**	**272.804**
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizione transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	**324.139**	**272.804**
D. Elementi da dedurre dal CET1	**(88.231)**	**(37.744)**
E. Regime transitorio - Impatto su CET 1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	**(17.884)**	**(4.490)**
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D +/- E)	**218.024**	**230.570**
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizione transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dal AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT 1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 Per effetto di disposizioni transitorie	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	37.242	24.890
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizione transitorie	17.703	24.594
N. Elementi da dedurre dal T2	**(3.140)**	**(2.007)**
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 Per effetto di disposizioni transitorie	**(5.597)**	**(8.725)**
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N +/- O)	**28.504**	**14.158**
P. Totale Fondi Propri (F + L + P)	**246.528**	**244.728**

Adeguatezza patrimoniale

Informazioni di natura qualitativa

Al 30 giugno 2015 il rapporto tra il capitale primario di classe 1 e le attività di rischio ponderate si attesta al 9,60%, mentre il rapporto tra i fondi propri e le attività di rischio ponderate si attesta al 10,85%. Entrambi i valori rispettano i limiti definiti dalla normativa di vigilanza richiamata nel paragrafo precedente.

Informazioni di natura quantitativa

Categorie / Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	30/06/15	31/12/14	30/06/15	31/12/14
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	***6.154.381***	***6.767.198***	***2.055.911***	***2.083.371***
1. Metodologia standardizzata	6.154.381	6.767.198	2.055.911	2.083.371
2. Metodologia basata sui ratin interni (1)				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. RISCHI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			164.473	166.670
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			87	95
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 RISCHI DI MERCATO			315	112
1. Metodologia standard			315	112
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 RISCHIO OPERATIVO			-	-
1. Metodo base			16.863	16.863
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi di calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			181.738	183.740
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.271.724	2.296.744
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)				
C.3 Capitale di classe 1/ Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			9,60%	10,04%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			10,85%	10,66%

Rischi e incertezze

Il Gruppo Banca Popolare di Cividale ed il management sono consapevoli che lo sviluppo e la crescita sostenibile passano inevitabilmente anche da un'attenta analisi dei rischi a cui il Gruppo stesso è esposto, delle relative incertezze in termini di impatti che i rischi possono avere sulla struttura patrimoniale, finanziaria ed economica, e dalle modalità di gestione e riduzione degli stessi a livelli accettabili.

Non si intravedono comunque nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento economico della aziende del Gruppo sintomi che possano far sorgere incertezze sulle prospettive di continuità aziendale.

Bilancio consolidato semestrale abbreviato
Prospetti contabili
Stato patrimoniale consolidato

Stato Patrimoniale - Voci dell'attivo			30/06/2015		31/12/2014
10	Cassa e disponibilità liquide		19.698		18.487
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		3.397		3.032
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita		1.388.166		1.033.838
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		64.558		64.697
60	Crediti verso banche		186.783		159.347
70	Crediti verso clientela		2.783.883		2.735.250
100	Partecipazioni		7.987		7.776
120	Attività materiali		89.238		84.621
130	Attività immateriali		19.397		19.350
	di cui:				
	- avviamento	19.136		19.136	
140	Attività fiscali		64.098		74.171
	a) correnti	6.636		19.371	
	b) anticipate	57.462		54.800	
	di cui alla legge 214/2011	*52.027*		*50.636*	
160	Altre attività		36.122		28.261
	Totale dell'attivo		**4.663.327**		**4.228.830**

Stato Patrimoniale - Voci del passivo e del patrimonio netto			30/06/2015		31/12/2014
10	Debiti verso banche		716.355		1.121.823
20	Debiti verso clientela		2.920.508		2.013.024
30	Titoli in circolazione		572.245		689.006
40	Passività finanziarie di negoziazione		1.118		1.036
80	Passività fiscali		17.929		28.813
	a) correnti	3.929		17.665	
	b) differite	13.999		11.148	
100	Altre passività		99.958		89.221
110	Trattamento di fine rapporto del personale		5.643		6.040
120	Fondi per rischi e oneri:		3.713		3.690
	b) altri fondi	3.713		3.690	
140	Riserve da valutazione		60.751		11.124
170	Riserve		47.118		37.054
180	Sovrapprezzi di emissione		167.022		167.022
190	Capitale		50.913		50.913
220	Utile (Perdita) di periodo (+/-)		53		10.065
	Totale del passivo e del patrimonio netto		**4.663.327**		**4.228.830**

Conto economico consolidato

Conto economico consolidato			30/06/2015		30/06/2014
10	Interessi attivi e proventi assimilati		50.387		62.803
20	Interessi passivi e oneri assimilati		(17.179)		(27.579)
30	**Margine di interesse**		**33.208**		**35.223**
40	Commissioni attive		13.852		13.773
50	Commissioni passive		(2.833)		(3.243)
60	**Commissioni nette**		**11.019**		**10.529**
70	Dividendi e proventi simili		914		921
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione		322		342
100	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:		9.099		23.408
	a) crediti	(16)		(32)	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	9.820		22.476	
	d) passività finanziarie	(706)		963	
120	**Margine di intermediazione**		**54.561**		**70.422**
130	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:		(20.682)		(23.904)
	a) crediti	(17.418)		(22.130)	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.916)		(1.596)	
	d) altre operazioni finanziarie	(349)		(178)	
140	**Risultato netto della gestione finanziaria**		**33.879**		**46.518**
170	**Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa**		**33.879**		**46.518**
180	Spese amministrative:		(35.704)		(35.262)
	a) spese per il personale	(20.282)		(19.483)	
	b) altre spese amministrative	(15.422)		(15.779)	
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		(236)		(703)
200	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali		(1.191)		(1.121)
210	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali		(30)		(20)
220	Altri oneri/proventi di gestione		4.035		3.139
230	**Costi operativi**		**(33.125)**		**(33.968)**
240	Utili (Perdite) delle partecipazioni		211		112
270	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		-		(549)
280	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**		**964**		**12.113**
290	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente		(912)		(6.525)
300	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**		**53**		**5.588**
320	**Utile (Perdita) di periodo**		**53**		**5.588**
340	**Utile (Perdita) di periodo**		**53**		**5.588**

Prospetto della redditività consolidata complessiva

Voci	30/06/2015	30/06/2014
10 Utile (Perdita) di periodo	**53**	**5.588**
Altre componenti reddittuali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40 Piani a benefici definiti	114	(210)
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	49.514	14.688
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	**49.627**	**14.478**
140 Redditività complessiva (voce 10 + 130)	**49.680**	**20.067**
160 Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	**49.680**	**20.067**

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

2015	Esistenze al 31/12/2014	Modifica saldi di Apertura	Esistenze al 01/01/2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto del gruppo al 30/06/2015	Patrimonio netto di terzi al 30/06/2015
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto: Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazione interessenze partecipative	Redditività complessiva del periodo		
Capitale	50.913		50.913	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	50.913	-
a) azioni ordinarie	50.913		50.913	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	50.913	-
b) altre azioni	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	167.021		167.021	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	167.021	-
Riserve	37.054		37.054	10.065	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	47.119	-
a) di utili	37.054		37.054	10.065		-		-	-	-	-	-		-	47.119	-
b) altre	(0)		(0)	-		-	-	-	-	-	-	-		-	(0)	-
Riserve da valutazione:	11.124		11.124	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	49.627	60.751	-
Strumenti di capitale	-		-			-								-	-	-
Azioni proprie	(0)	-	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	- -	0	-
Utile (Perdita) di periodo	10.065		10.065	(10.065)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	53	53	-
Patrimonio netto	276.177		276.177	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	49.680	325.857	-

2014	Esistenze al 01/01/2014		Allocazione risultato esercizio precedente			Variazioni di riserve		Variazioni dell'esercizio: Operazioni sul patrimonio netto									Patrimonio netto al 30/06/2014	
			Riserve					Emissione nuove azioni		Acquisto azioni proprie						Redditività complessiva del periodo		
	Del gruppo	Di terzi	Del gruppo	Di terzi	Dividendi e altre destinazioni	Del gruppo	Di terzi	Del gruppo	Di terzi	Del gruppo	Di terzi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Del gruppo	Di terzi	Del gruppo	Di terzi
Capitale	51.068	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	51.068	-
a) azioni ordinarie	51.068	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	51.068	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	198.569	-	(30.585)			-		-	-			-						167.984	-
Riserve	38.920	-	(1.943)	-	-	77	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	37.054	-
a) di utili	38.920		(1.943)			77				-	-		-	-	-	-	-	37.054	-
b) altre	(0)	-	-					-	-	-	-		-	-	-	-	-	(0)	-
Riserve da valutazione:	8.551	-	(3.265)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14.478	-	19.765	-
a) disponibili per la vendita	5.334	-	-			-				-	-		-	-	-	14.688		20.022	-
b) copertura flussi finanziari	-	-	-					-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) altre (*)	3.218	-	(3.265)							-	-		-	-	-	(210)		(257)	-
Strumenti di capitale	-	-														-		-	-
Azioni proprie	(7)	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.035)	-	-	-	-	-	-	-	(1.042)	-
a) della capogruppo	(7)	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.035)		-	-	-	-	-	-	(1.042)	-
b) delle controllate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di periodo	(35.793)	-	(35.793)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.588	-	5.588	-
Patrimonio netto	261.308	-		-	-	77	-	-	-	(1.035)	-	-	-	-	-	20.067	-	280.416	-

Rendiconto finanziario consolidato

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO				
ATTIVITA' OPERATIVA	**30/06/2015**		**30/06/2014**	
1. Gestione		**43.832**		**48.997**
- interessi attivi incassati (+)	67.725		79.246	
- interessi passivi pagati (-)	(15.466)		(9.113)	
- dividendi e proventi simili	914		921	
- commissioni nette (+/-)	13.388		10.529	
- spese per il personale	(20.778)		(16.011)	
- altri costi (-)	(15.022)		(37.764)	
- altri ricavi (+)	13.764		27.373	
- imposte e tasse (-)	(695)		(6.184)	
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie: (+/-)		**(464.743)**		**257.826**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(365)		261	
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(354.328)		9.007	
- crediti verso clientela	(80.261)		274.315	
- crediti verso banche: a vista	(27.436)		(20.004)	
- crediti verso banche: altri crediti	73		(179)	
- altre attività	(2.426)		(5.575)	
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie: (+/-)		**428.180**		**(346.404)**
- debiti verso banche: a vista	(405.479)		(31.507)	
- debiti verso banche: altri debiti	(564)		(12.694)	
- debiti verso clientela	904.903		(357.205)	
- titoli in circolazione	(116.983)		12.423	
- passività finanziarie di negoziazione	82		(61)	
- altre passività	46.221		42.640	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa A (+/-)		**7.269**		**(39.581)**
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO				
1. Liquidità generata da: (+)		**-**		**-**
2. Liquidità assorbita da: (-)		**(6.057)**		**37.234**
- acquisto di partecipazioni	(211)		(112)	
- acquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	139		34.926	
- acquisto di attività materiali	(5.908)		2.421	
- acquisto di attività immateriali	(77)		-	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento B (+/-)		**(6.057)**		**37.234**
ATTIVITA' DI PROVVISTA				
- emissione/acquisti di azioni proprie	-		(1.035)	
- distribuzione dividendi e altre finalità				
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista C (+/-)		**-**		**(1.035)**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO D = A +/- B +/- C		**1.212**		**(3.382)**

RICONCILIAZIONE		
Voci d bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio E	18.487	20.021
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio D	1.212	-3.382
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi F	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio G = E +/-D+/-F	**19.698**	**16.639**

Note illustrative

Politiche contabili

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato redatto, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Esso è inoltre redatto in forma sintetica secondo le prescrizioni dello IAS 34. Esso non comprende, pertanto, tutte le informazioni richieste dal Bilancio consolidato annuale e deve essere letto unitamente a quello predisposto per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

I principi contabili adottati per la redazione, sono conformi a quelli adottati per il Bilancio consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, fatta eccezione per l'adozione dei nuovi principi, modifiche ed interpretazioni in vigore dal 1° gennaio 2015.

Di seguito si fornisce un elenco dei regolamenti di omologazione di taluni nuovi principi o di modifiche ai principi esistenti, applicabili in via obbligatoria a partire dall'esercizio 2015, limitatamente alle fattispecie di interesse per l'attività esercitata dal Gruppo, per i quali non ci si è avvalsi in precedenti esercizi della facoltà di un'applicazione anticipata:

- ✓ Regolamento n. 634/2014 che adotta l'Interpretazione IFRIC 21 Tributi; tale interpretazione tratta la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo nel caso in cui tale passività rientri nell'ambito di applicazione dello IAS 37, nonché la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo la cui tempistica e il cui importo sono incerti.
- ✓ Regolamento 1361/2014 – Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2011-2013. In particolare le modifiche agli IFRS 3 e 13 sono chiarimenti o correzioni ai principi in questione. Le modifiche allo IAS 40 comportano cambiamenti alle disposizioni vigenti o forniscono ulteriori indicazioni in merito alla loro applicazione.
- ✓ Regolamento 28/2015 – Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2010-2012. In particolare le modifiche all'IFRS 8 e agli IAS 16, 24 e 38 sono chiarimenti o correzioni ai principi in questione. Le modifiche agli IFRS 2 e 3 comportano cambiamenti alle disposizioni vigenti o forniscono ulteriori indicazioni in merito alla loro applicazione.
- ✓ Regolamento 29/2015 - Modifiche allo IAS 19 – Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti. Le modifiche mirano a semplificare e a chiarire la contabilizzazione dei contributi di dipendenti o terzi collegati ai piani a benefici definiti.

L'applicazione di queste nuove disposizioni non ha comportato impatti significativi sul risultato consolidato e sulla situazione netta di periodo.

Principi generali di redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato si compone dei seguenti documenti, redatti in migliaia di euro: Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, Rendiconto finanziario e delle presenti Note illustrative, queste ultime redatte in migliaia di euro, riguardanti specifiche grandezze economico-patrimoniali.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2015 è correlato dall'attestazione del Dirigente Preposto, ai sensi dell'art. 154 bis del TUF.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è sottoposto a revisione contabile limitata a cura di Reconta Ernst & Young S.p.A., a seguito dell'attribuzione dell'incarico di revisione legale a detta società per il periodo 2010/2018.

Andamenti e prospettive aziendali (documenti n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010 Banca d'Italia, Consob e Isvap)

Con riferimento al Documento Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, nonché al successivo Documento n. 4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime, gli Amministratori della Banca Popolare di Cividale confermano di avere la ragionevole aspettativa che la società e le società del Gruppo continueranno con la loro esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, la relazione finanziaria al 30 giugno 2015 è stata predisposta in questa prospettiva

di continuità. Confermano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.
La classificazione e la valutazione dei crediti sono state effettuate con i consueti criteri di prudenza, tesi a cogliere in modo tempestivo e corretto le conseguenze dell'evoluzione negativa del contesto economico in corso. La rapidità e l'ampiezza dell'aggravamento della crisi hanno richiesto una continua revisione sia degli impieghi che già presentavano sintomi di problematicità, sia di quelli privi di evidenti sintomi di deterioramento. Inoltre, sono state effettuate specifiche verifiche con riferimento all'accertamento di eventuali perdite di valore di partecipazioni, titoli disponibili per la vendita, valori intangibili ed avviamenti, previa analisi della presenza di indicatori di impairment. Per la determinazione dell'eventuale svalutazione sono state adottate le stesse metodologie e criteri illustrati nel Bilancio 2014, al quale si fa pertanto rinvio.
Per maggiori informazioni sui rischi creditizi e finanziari si rinvia al capitolo dedicato al presidio dei rischi.

Area e metodi di consolidamento

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato fa capo alla Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. e riassume:

- ✓ secondo il metodo integrale i bilanci delle società Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.e Civileasing S.p.a.;
- ✓ secondo il metodo del patrimonio netto il bilancio delle società Acileasing Friuli Venezia Giulia S.p.A., Acirent S.r.l., Itas S.p.A. ed Help Line S.p.A.

Il perimetro di consolidamento e i metodi di consolidamento sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2014, al quale pertanto si fa rinvio. I bilanci della Capogruppo e delle altre società utilizzati per predisporre la presente Relazione fanno riferimento al 30 giugno 2015. In taluni limitati casi, per partecipate di rilevanza non significativa, sono stati utilizzati gli ultimi dati ufficiali disponibili. Ove necessario – in casi comunque di rilevanza del tutto marginale – i bilanci delle società consolidate, eventualmente redatti in base a criteri contabili diversi, sono stati resi conformi ai principi del Gruppo.
Nel prospetto che segue sono indicate le partecipazioni incluse nell'area di consolidamento del Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2015.

Demoninazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione	
			Impresa partecipante	Quota %
A. Imprese				
A.1 Consolidate integralmente				
Civileasing SpA	Udine	controllata	Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.	100,00%
A.1 Consolidate con il metodo del patrimonio netto				
Acileasing SpA	Udine	collegata	Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.	30,00%
Acirent SpA	Udine	collegata	Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.	30,00%
Help Line Spa	Cividale	collegata	Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.	30,00%
Itas Assicurazioni Spa	Trento	collegata	Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.	25,00%

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio abbreviato

Nella redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato si è fatto ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare degli effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale, nel conto economico e riportati nelle note illustrative. In particolare, è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale nei seguenti casi:

- ✓ la quantificazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie, con particolare riferimento ai crediti;
- ✓ la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio e l'utilizzo di modelli valutativi per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- ✓ la valutazione della congruità del valore degli avviamenti;
- ✓ la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- ✓ le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Ai fini della formulazione di stime e assunzioni ragionevoli per la rilevazione delle operazioni gestionali, queste vengono formulate attraverso valutazioni soggettive fondate sull'utilizzo di tutte le informazioni disponibili e sull'esperienza storica. Si segnala, inoltre, che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività, sono generalmente

effettuati in modo completo in sede di redazione del Bilancio consolidato annuale, quando sono disponibili tutte le informazioni necessarie, salvo i casi in cui vi siano rilevanti indicatori di impairment che richiedono una immediata valutazione di eventuali perdite di valore.
Nella predisposizione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2015, si è fatto inoltre ricorso a processi di stima per la contabilizzazione delle seguenti fattispecie.

Rivalutazione dei titoli di capitale dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A., iscritti tra le Attività finanziarie AFS
Nell'ambito del processo di vendita attualmente in corso di svolgimento tra gli istituti bancari italiani cedenti la partecipazione al capitale sociale dell'ICBPI ed il Consorzio di acquirenti individuato in data 27 maggio 2015, sulla base delle offerte vincolanti d'acquisto presentate dai bidders, come proponente dell'offerta "più vantaggiosa", è stato individuato un range di prezzo a cui concludere la complessiva transazione. Nel valutare la significatività di tale pricing come fair value dei titoli di capitale al 30 giugno 2015, gli amministratori hanno considerato che:

- ✓ La struttura dell'operazione risulta articolata, prevedendo diverse clausole e condizioni meglio valutabili solo in prossimità del closing;
- ✓ L'iter autorizzativo, sia a livello nazionale che europeo, è complesso e potrebbe portare ad ulteriori modifiche della struttura dell'operazione;
- ✓ Le tempistiche di conclusione dell'operazione sono, di conseguenza, al momento difficilmente prevedibili;
- ✓ In relazione alle situazioni specifiche di ciascuna banca venditrice, potrebbero trovare applicazione logiche di ripartizione del prezzo di vendita tra i partecipanti alla cessione secondo criteri non proporzionali rispetto alla quota detenuta nel capitale dell'ICBPI.

Sulla base di tali considerazioni, oltre che del fatto che da un punto di vista contabile gli effetti economici della cessione troverebbero manifestazione esclusivamente al momento del perfezionamento dell'operazione stessa, il fair value di riferimento per la valutazione dei titoli di capitale al 30 giugno 2015 è stato determinato prendendo a riferimento il valore minimo del range indicato contrattualmente, applicando allo stesso uno "scarto prudenziale" complessivamente pari al -10% per includere gli elementi di incertezza sopra descritti.
L'adozione del fair value così determinato ha portato all'iscrizione di un effetto positivo tra le riserve di valutazione di titoli AFS di Euro 54.854 migliaia al netto dell'effetto fiscale.

Contribuzioni a sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione di istituzione europea
Con le Direttive 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive – DGS) del 16 aprile 2014, 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive - BRRD) del 15 maggio 2014 e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), il legislatore europeo ha impresso modifiche significative alla disciplina delle crisi bancarie, con l'obiettivo strategico di rafforzare il mercato unico e la stabilità sistemica. Tali novità normative determineranno un impatto significativo sulla situazione economica e patrimoniale delle banche aderenti, in relazione all'obbligo di costituzione preventiva di specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi.
Gli amministratori hanno valutato che il recepimento delle normative europee indicate nell'ordinamento italiano rappresenti un elemento sostanziale per l'insorgenza di un'obbligazione legale alla contribuzione. Rimanendo quindi alcune incertezze nell'ambito del processo di recepimento, che riguardano anche le modalità di calcolo della relativa contribuzione, la Banca non ha ritenuto di effettuare al 30 giugno 2015 alcun accantonamento. Tale aspetto sarà oggetto di aggiornamento nel corso del secondo semestre 2015, quando è atteso il recepimento delle Direttive stesse.

Aggiornamento della 272 del 30 luglio 2008 – Matrice dei conti
Nell'ambito dei propri poteri regolamentari, la Banca d'Italia ha emanato nel gennaio 2015 il 7° aggiornamento della Circolare 272 del 30 luglio 2008 – Matrice dei conti che, tra le altre modifiche, ha rivisto le categorie del credito deteriorato al fine di allineare la normativa italiana alle definizioni di non-performing exposures (NPE) e di forbearance introdotte dagli Implementing Technical Standards (ITS) emanati dall'European Banking Authority - EBA. Mentre non sono state introdotte significative novità in relazione alla categoria delle sofferenze e degli scaduti e/o sconfinati deteriorati, le precedenti categorie degli incagli e dei ristrutturati sono state abolite e in sostituzione delle stesse è stata introdotta

la categoria delle inadempienze probabili, secondo cui: "la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore)".
L'informativa resa nel presente bilancio consolidato semestrale abbreviato, nonostante la normativa della Banca d'Italia che regola il contenuto dei bilanci delle banche (Circ. 262/2005) non sia ancora stata aggiornata per recepire le nuove definizioni, è stata resa applicando, in questa fase di *contingency*, un approccio che prevede di aggregare, all'interno della nuova categoria – inadempienze probabili, l'intero precedente portafoglio dei crediti incagliati e dei crediti ristrutturati.

Risultati economici

Tabella Raccordo tra Conto Economico consolidato e Conto Economico consolidato riclassificato

Conto economico consolidato riclassificato	Conto economico consolidato	30/06/2015	30/06/2014
Margine di interesse (incluso il Risultato dell'attività di copertura)	Voce 30 - Margine interesse	33.208	35.223
Totale Margine di interesse (incluso il Risultato dell'attività di copertura)		**33.208**	**35.223**
Dividendi e Utili (Perdite) delle partecipazioni a patrimonio netto	Voce 70 - Dividendi e proventi simili	914	921
	Voce 240 - Utili (Perdite) delle partecipazioni	211	112
Totale Dividendi e Utili (Perdite) delle partecipazioni a patrimonio netto		**1.125**	**1.033**
Commissioni nette	**Voce 60 - Commissioni nette**	**11.019**	**10.529**
Altri proventi di gestione (al netto dei recuperi di spese)	Voce 220 - Altri oneri/proventi di gestione	4.035	3.139
	Voce 220 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Recuperi imposte indirette)	(3.854)	(3.485)
Totale Altri proventi di gestione (al netto dei recuperi di spese)		**181**	**(346)**
Risultato netto dell'attività di negoziazione	**Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione**	**322**	**342**
Utile (Perdita) da acquisto/cessione di crediti e attività finanziarie	Voce 100 - Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:		
	a) crediti	(16)	(32)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	9.820	22.476
	d) passività finanziarie	(706)	963
Totale Utile (Perdita) da acquisto/cessione di crediti e attività finanziarie		**9.099**	**23.408**
PROVENTI OPERATIVI		**54.954**	**70.188**
Spese per il personale (al netto dei recuperi)	Voce 180 a) - spese per il personale	(20.282)	(19.483)
Altre spese amministrative (al netto dei recuperi)	Voce 180 b) - altre spese amministrative	(15.422)	(15.779)
	Voce 220 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Recuperi imposte indirette)	3.854	3.485
Totale Altre spese amministrative (al netto dei recuperi)		**(11.569)**	**(12.293)**
Rettifiche su attività materiali e immateriali (esclusi avviamenti)	Voce 200 - Rettifiche di valore nette su attività materiali	(1.191)	(1.121)
	Voce 210 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(30)	(20)
Totale Rettifiche su attività materiali e immateriali (esclusi avviamenti)		**(1.221)**	**(1.142)**
ONERI OPERATIVI		**(33.071)**	**(32.918)**
RISULTATO DELLA GESTIONE		**21.883**	**36.720**
Rettifiche di valore nette su crediti	Voce 130 a) - crediti	(17.418)	(22.130)
Rettifiche di valore nette su altre attività	Voce 130 b) - attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.916)	(1.596)
	Voce 130 d) - altre operazioni finanziariea	(349)	(178)
Totale Rettifiche di valore		**(20.682)**	**(23.904)**
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	Voce 190 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(236)	(703)
RISULTATO LORDO DELL'ATTIVITÀ CORRENTE		**965**	**12.113**
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	Voce 290 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(912)	(6.525)
RISULTATO DELL'ATTIVITÀ CORRENTE		**53**	**5.588**
RISULTATO DEL PERIODO		**53**	**5.588**

Interessi netti

Interessi netti	30/06/2015	30/06/2014	%
Rapporti con clientela	31.989	33.955	-5,8%
Titoli in circolazione	(6.619)	(8.058)	17,9%
Certificati di deposito	(277)	(861)	67,8%
Intermediazione con clientela	**25.094**	**25.036**	**0,2%**
Attività finanziarie AFS	8.658	11.737	-26,2%
Attività finanziarie HFT	17	65	-73,7%
Attività finanziarie L&R	167	396	-57,9%
Attività finanziarie HTM	1.400	1.613	-13,2%
Certificati di capitalizzazione	250	238	5,2%
Attività finanziarie	**10.492**	**14.050**	**-25,3%**
Rapporti Banche	(2.373)	(3.885)	38,9%
Altri interessi netti	(6)	22	-126,6%
Totale interessi netti	**33.208**	**35.223**	**-5,7%**

Dividendi e utili (perdite) delle partecipazioni valutate a patrimonio netto

Dividendi	30/06/2015		30/06/2014		%
	Dividendi	Utili (Perdite) da partecipazioni	Dividendi	Utili (Perdite) da partecipazioni	
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8	-	4	-	115,1%
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
D. Partecipazioni	906	211	917	112	-1,2%
Totale	**914**	**211**	**921**	**112**	-0,7%

Commissioni nette

Commissioni nette	30/06/2015	30/06/2014	%
Garanzie rilasciate	466	533	-12,7%
Servizi di incasso e pagamento	742	737	0,8%
Conti correnti	1.614	1.510	6,9%
Commissioni su affidamenti	2.499	3.147	-20,6%
Servizio Bancomat e carte di credito	839	851	-1,5%
Attività bancaria e commerciale	**6.159**	**6.778**	**-9,1%**
Intermediazione e collocamento titoli (inclusi i Fondi)	2.250	2.366	-4,9%
Commissioni garanzie MEF	(1.443)	(2.018)	-28,5%
Intermediazione valute	305	255	19,5%
Gestioni patrimoniali	1.147	871	31,7%
Distribuzione prodotti assicurativi	320	229	40,0%
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	**2.579**	**1.703**	**51,5%**
Altre commissioni nette	2.280	2.048	11,4%
Totale commissioni nette	**11.019**	**10.529**	**4,7%**

Risultato netto Attività di Negoziazione

Risultato attività di negoziazione	30/06/2015	30/06/2014	%
Attività finanziarie di negoziazione	312	331	-6%
Strumenti derivati finanziari	5	7	-24%
Risultato operatività di trading (tassi, titoli di capitale, valute)	**317**	**338**	**-6,1%**
Altre attività/passività finanziarie: differenze di cambio	5	4	0%
Risultato dell'attività di negoziazione	**322**	**342**	**-5,7%**

Utile (Perdita) da acquisto/cessione di crediti e attività finanziarie

La voce comprende gli utili derivanti dalla cessione di crediti e attività finanziarie. In particolare, la voce è stata interessata dal realizzo di utili su titoli di Stato per 9,8 milioni di euro.

Altri proventi (oneri) di gestione

Altri proventi di gestione	30/06/2015	30/06/2014	%
Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	(576)	(1.112)	48,2%
Totale oneri	**(576)**	**(1.112)**	**48,2%**
Altri proventi fitti e canoni attivi effettivi	76	72	5,6%
Addebiti a carico di terzi per altri proventi	191	113	69,4%
Sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo	490	581	-15,6%
Totale proventi	**758**	**766**	**-1,1%**
Totale oneri e proventi	**181**	**(346)**	**152,3%**

Gli altri proventi ed oneri di gestione rappresentano una voce residuale, in cui confluiscono proventi ed oneri di varia natura. La voce non comprende i recuperi di spese e di imposte e tasse, che in questo conto economico riclassificato sono portati a diminuzione delle spese amministrative. Il dato al 30 giugno 2015, su base netta, è pari a 3.854 migliaia di euro.

Gli oneri operativi

Oneri Operativi	30/06/2015	30/06/2014	%
Salari e stipendi	13.400	13.134	2,0%
Oneri sociali	3.760	3.661	2,7%
Altri oneri del personale	3.122	2.688	16,2%
Totale spese del personale	**20.282**	**19.483**	**4,1%**
Spese per servizi informatici	229	335	-31,5%
Spese di gestione immobili	2.507	2.345	6,9%
Spese generali di funzionamento	2.274	2.562	-11,2%
Spese legali, professionali e assicurative	1.808	1.633	10,7%
Spese pubblicitarie e promozionali	310	517	-40,1%
Oneri per outsourcing e per altri servizi prestati da terzi	4.318	4.563	-5,4%
Costi indiretti del personale	539	626	-13,9%
Recuperi spese	(722)	(578)	-24,9%
Imposte indirette e tasse	3.527	3.198	10,3%
Recuperi imposte indirette e tasse	(3.222)	(2.908)	-10,8%
Totale altre spese amministrative	**11.569**	**12.293**	**-5,9%**
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	1.191	1.121	6,2%
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	30	21	42,9%
Totale ammortamenti	**1.221**	**1.142**	**6,9%**
Totale oneri operativi	**33.071**	**32.918**	**0,5%**

Risultato della gestione operativa

Il risultato della gestione operativa, pari a 21.883 migliaia di euro, ha evidenziato una diminuzione rispetto al 30 giugno 2014 (-41,3%).

Rettifiche/riprese di valore nette su crediti e su altre attività

Rettifiche / riprese di valore nette su crediti	30/06/2015	30/06/2014	%
Sofferenze	(9.836)	(12.929)	-23,9%
Inadempienze probabili	(7.946)	(9.261)	-14,2%
Crediti scaduti/sconfinati	(1.859)	268	792,8%
Crediti in bonis	2.224	(208)	-1168,1%
Rettifiche nette per deterioramento di crediti	**(17.417)**	**(22.130)**	**-21,3%**
Rettifiche nette su altre attività	**(2.916)**	**(1.596)**	**82,7%**
Altre operazioni finanziarie	**(349)**	**(178)**	**-96,1%**
Totale rettifiche/riprese di valore nette su crediti	**(20.682)**	**(23.904)**	**-13,5%**

Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	30/06/2015	30/06/2014	%
reclami clientela	(46)	(703)	-93,5%
rischi revocatoria	(190)	-	nc
Totale	**(236)**	**(703)**	**66,4%**

Risultato corrente al lordo delle imposte

L'utile dell'operatività corrente prima della contabilizzazione delle imposte sul reddito nel primo semestre del 2015 è pari 964 migliaia di euro.

Imposte sul reddito dell'attività corrente

L'accantonamento per imposte di competenza del primo semestre 2015, su base corrente ed anticipata, ammonta a 912 migliaia di euro.

Risultato netto

L'utile netto consolidato di periodo si attesta a 53 migliaia di euro.

Gli aggregati patrimoniali

Tabella di Raccordo tra Stato patrimoniale consolidato e Stato patrimoniale consolidato riclassificato

Stato patrimoniale consolidato - Attivo	30/06/2015	31/12/2014
Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide	19.698	18.487
Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.397	3.032
Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.388.166	1.033.838
Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	64.558	64.697
Voce 60 - Crediti verso banche	186.783	159.347
Voce 70 - Crediti verso clientela	2.783.883	2.735.250
Voce 100 - Partecipazioni	7.987	7.776
Voce 120 - Attività materiali	89.238	84.621
Voce 130 - Attività immateriali	19.397	19.350
Voce 140 - Attività fiscali	64.098	74.171
Voce 160 - Altre attività	36.122	28.261
	4.663.327	**4.228.830**
Stato patrimoniale consolidato - Passivo	**30/06/2015**	**31/12/2014**
Voce 10 - Debiti verso banche	716.355	1.121.823
Voce 20 - Debiti verso clientela	2.920.508	2.013.024
Voce 30 - Titoli in circolazione	572.245	689.006
Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione	1.118	1.036
Voce 80 - Passività fiscali	17.929	28.813
Voce 100 - Altre passività	99.958	89.222
Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale	5.643	6.040
Voce 120 - Fondi per rischi e oneri	3.713	3.690
Voce 140 - Riserve da valutazione	60.751	11.124
Voce 170 - Riserve	47.118	37.054
Voce 180 - Sovrapprezzi di emissione	167.022	167.022
Voce 190 - Capitale	50.913	50.913
Voce 220 - Utile (Perdita) di periodo (+/-)	53	10.065
	4.663.327	**4.228.830**

Aspetti generali

Per consentire una valutazione più immediata delle consistenze patrimoniali del Gruppo, è stato predisposto anche uno stato patrimoniale sintetico. Rispetto allo schema previsto dalla Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia, sono state effettuate – come di consueto – alcune aggregazioni di voci. I dettagli analitici delle riesposizioni e delle aggregazioni di voci sono forniti, con distinti prospetti, tra gli allegati al bilancio, in aderenza anche a quanto richiesto dalla Consob.

Le aggregazioni di voci hanno riguardato:

- ✓ l'aggregazione in unica voce delle Attività materiali ed immateriali;
- ✓ l'aggregazione in un'unica voce dell'ammontare dei Debiti verso clientela e dei Titoli in circolazione;
- ✓ il raggruppamento in unica voce dei fondi aventi destinazione specifica (Trattamento di fine rapporto e Fondi per rischi ed oneri);
- ✓ l'indicazione delle Riserve in modo aggregato, e al netto delle eventuali azioni proprie.

Nelle tabelle di dettaglio e/o nei relativi commenti, sempre con la finalità di una più efficace rappresentazione della composizione degli aggregati, le Attività/Passività finanziarie di negoziazione rappresentate dai contratti derivati e dei Crediti/Debiti verso banche sono presentati su base netta.

Stato Patrimoniale consolidato riclassificato

VOCI DELL'ATTIVO	30/06/2015	31/12/2014	Var %
Cassa e disponibilità liquide	19.698	18.487	6,6%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.397	3.032	12,0%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.388.166	1.033.838	34,3%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	64.558	64.697	-0,2%
Crediti verso banche	186.783	159.347	17,2%
Crediti verso la clientela	2.783.883	2.735.250	1,8%
Partecipazioni	7.987	7.776	2,7%
Attività materiali e immateriali (1)	108.635	103.971	4,5%
Altre voci dell'attivo (2)	100.220	102.432	-2,2%
Totale Attivo	**4.663.327**	**4.228.830**	**10,3%**

(1) Comprendono le voci di bilancio "120. Attività materiali" e "130. Attività immateriali";
(2) Comprendono le voci "140. Attività fiscali" e "160. Altre attività".

VOCI DEL PASSIVO	30/06/2015	31/12/2014	Var %
Debiti verso banche	716.355	1.121.823	-36,1%
Raccolta diretta dalla clientela (1)	3.492.753	2.702.030	29,3%
Passività finanziarie di negoziazione	1.118	1.036	7,9%
Altre voci del passivo	117.888	118.034	-0,1%
Fondi a destinazione specifica (2)	9.356	9.730	-3,8%
Patrimonio netto (3)	325.857	276.177	18,0%
Totale Passivo	**4.663.327**	**4.228.830**	**10,3%**

(1) Comprende le voci "20. Debiti verso clientela" e "30. Titoli in circolazione;
(2) Comprendono le voci "110. Trattamento di fine rapporto del personale" e "120. Fondi per rischi e oneri";
(3) Comprende le voci "140. Riserve da valutazione", "160. Strumenti di capitale", "170. Riserve", "180. Sovrapprezzi di emissione", "190. Capitale", "200. Azioni proprie" e "220. Utile del periodo".

Crediti verso clientela

Crediti verso clientela: Composizione

Crediti verso clientela: composizione	30/06/2015							31/12/2014							Var.%
	Bonis	Deteriorate		Fair value				Bonis	Deteriorate		Fair value				
		Acquistati	Altri	L1	L2	L3	indic.%		Acquistati	Altri	L1	L2	L3	indic.%	
Finanziamenti	**2.388.997**	-	**394.886**	X	X	X	**100%**	**2.360.814**	-	**374.436**				**100%**	**1,8%**
1. Conti correnti	400.132	-	89.447	X	X	X	18%	126.772	-	80.516	X	X	X	8%	136,2%
2. Pronti contro termine attivi	89.130	-	-	X	X	X	3%	-	-	-	X	X	X	0%	-
3. Mutui	1.416.268	-	231.458	X	X	X	59%	1.762.613	-	221.023	X	X	X	73%	-16,9%
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	49.482	-	1.762	X	X	X	2%	47.358	-	1.717	X	X	X	2%	4,4%
5. Leasing finanziario	230.819	-	57.217	X	X	X	10%	244.655	-	56.521	X	X	X	11%	-4,4%
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	0%	-	-	-	X	X	X	0%	-
7. Altre operazioni	203.166	-	15.002	X	X	X	8%	179.417	-	14.658	X	X	X	7%	12,4%
Titoli di debito	-	-	-				**0%**	-	-	-				**0%**	-
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	0%	-	-	-	X	X	X	0%	-
9. Altri titoli di debito	-	-	-	X	X	X	0%	-	-	-	X	X	X	0%	-
Totale (valore di bilancio)	**2.388.997**	-	**394.886**	-	-	**3.083.215**	**200%**	**2.360.814**	-	**374.436**	**X**	**X**	**2.771.202**	**100%**	**1,8%**

Crediti verso clientela: qualità del credito

Crediti verso Clientela	30/6/2015		31/12/2014		Var.%
	Val.ass.	indic.%	Val.ass.	indic.%	
Sofferenze	196.130	7,0%	180.187	6,6%	8,8%
- di cui esposizioni forborne deteriorate	4.966		8.613		
Inadempienze probabili *	161.057	5,8%	164.741	6,0%	-2,2%
- di cui esposizioni forborne deteriorate	39.734		24.737		
Crediti scaduti o sconfinati da oltre 90 gg	37.699	1,4%	29.508	1,1%	27,8%
- di cui esposizioni forborne deteriorate	2.171		10.337		
Attività deteriorate	**394.886**	**14,2%**	**374.436**	**13,7%**	**5,5%**
Crediti in Bonis	2.388.997	85,8%	2.360.814	86,3%	1,2%
- di cui esposizioni forborne non deteriorate	79.442		60.717		
Crediti verso clientela	**2.783.883**	**100,0%**	**2.735.250**	**100,0%**	**1,8%**

Attività finanziarie della clientela

Attività finanziarie della clientela	30/6/2015		31/12/2014		Var.%
	Val.ass.	indic.%	Val.ass.	indic.%	
Raccolta diretta	**3.492.753**	79%	**2.702.030**	75%	29,3%
Risparmio amministrato	259.827	5%	292.738	8%	-11,2%
Risparmio gestito	672.285	15%	586.920	16%	14,5%
Raccolta indiretta	**932.112**	21%	**879.658**	25%	6,0%
Attività finanziarie della clientela	**4.424.865**	**100%**	**3.581.687**	**100%**	**23,5%**

Raccolta diretta

La tabella che segue include i debiti verso clientela, i titoli in circolazione, compresi quelli valutati al fair value, nonché gli strumenti derivati cartolarizzati.

Raccolta diretta	30/6/2015		31/12/2014		Var.%
	Val.ass.	indic.%	Val.ass.	indic.%	
Conti correnti e depositi	1.830.106	52%	1.857.302	69%	-1,5%
Operazioni pronti c/termine e prestito titoli - CCG	971.428	28%	120.231	4%	708,0%
Obbligazioni	482.311	14%	638.158	24%	-24,4%
Certificati di deposito	34.592	1%	50.847	2%	-32,0%
Passività subordinate	55.161	2%		0%	-
Altra raccolta	119.155	3%	35.491	1%	235,7%
Totale raccolta diretta	**3.492.753**	**100%**	**2.702.030**	**100%**	**29,3%**

Raccolta indiretta

Per completare l'analisi sull'andamento delle risorse affidate al Gruppo dalla clientela, si considerano di seguito le dinamiche della raccolta indiretta, distinguendo il risparmio amministrato da quello gestito.

Raccolda Indiretta	30/6/2015		31/12/2014		Var.%
	Val.ass.	indic.%	Val.ass.	indic.%	
- Fondi comuni e Sicav	371.890	40%	329.458	37%	12,9%
- Risparmio assicurativo	81.943	9%	60.098	7%	36,3%
- Gestioni patrimoniali	218.452	23%	197.364	22%	10,7%
Risparmio gestito	**672.285**	**72%**	**586.920**	**67%**	**14,5%**
Raccolta amministrata	**259.827**	**28%**	**292.738**	**33%**	**-11,2%**
Raccolta indiretta	**932.112**	**100%**	**879.658**	**100%**	**6,0%**

Attività/passività finanziarie di negoziazione

Attività finanziarie di negoziazione nette	30/6/2015		31/12/2014		Var.%
	Val.ass.	indic.%	Val.ass.	indic.%	
Derivati di negoziazione - Attività	1.432	63%	1.358	68%	5,4%
Titoli di proprietà	1.965	86%	1.674	84%	17,4%
Totale attività finanziarie di negoziazione	**3.397**	**149%**	**3.032**	**152%**	**12,0%**
Derivati di negoziazione - Passività	1.118	49%	1.036	52%	7,9%
Totale passività finanziarie di negoziazione	**1.118**	**49%**	**1.036**	**52%**	**7,9%**
Attività finanziarie di negoziazione nette	**2.279**	**100%**	**1.996**	**100%**	**14,2%**

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita ammontano complessivamente a 1.388.166 migliaia di euro, in aumento del 34,3% rispetto al dato 2014. Le interessenze azionarie che compongono l'aggregato, rimangono al di sotto della soglia di controllo/collegamento.

Come richiesto dai principi contabili internazionali le attività finanziarie disponibili per la vendita sono state sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e indicatori esterni derivanti dai valori di mercato dell'impresa (per il solo caso di titoli di capitale quotati). La presenza un indicatore di impairment e di una quotazione inferiore di oltre il 30% o per un periodo superiore a 24 mesi rispetto al valore di iscrizione iniziale comporta la rilevazione dell'impairment. Negli altri casi la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento. Le analisi svolte hanno evidenziato la necessità di operare rettifiche di valore con effetto sul conto economico per 2.916 migliaia di euro.

Attività finanziarie disponibili per la vendita	30/6/2015		31/12/2014		Var.%
Titoli di Stato e Banche Centrali	1.224.456	88,2%	932.843	90,2%	**31,26%**
Obbligazioni e altri titoli di debito	34.714	2,5%	28.991	2,8%	**19,74%**
Titoli di capitale e quote OICR	128.996	9,3%	72.006	7,0%	**79,15%**
Totale attività finanziarie disponibili per la vendita	**1.388.166**	**100%**	**1.033.839**	**100%**	**34,3%**

Esposizione nei titoli di debito sovrano

A seguito del crescente interesse del mercato nei confronti delle esposizioni detenute dalle società nei titoli di debito sovrano e come raccomandato dall'European Securities and Markets Authority (ESMA) con il documento n. 2011/226, si fornisce nel seguito il dettaglio delle relative esposizioni detenute dal Gruppo Banca Popolare di Cividale al 30 giugno 2015. Come indicato nel documento ESMA, per "debito sovrano" si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi.

Nelle tabelle che seguono vengono riportati, distinti per tipologia di strumento, il valore di bilancio delle esposizioni del Gruppo al rischio di credito sovrano.

Esposizione nei titoli di debito sovrano - valore di bilancio	Italia	Gran Bretagna
Attività finanziari detenute per la negoziazione		
- titoli di debito	-	-
Attività finanziari detenute per la vendita		
- titoli di debito	1.223.377	1.078
Attività finanziari detenute sino alla scadenza		
- titoli di debito	54.378	-
Totale	**1.277.755**	**1.078**

Posizione interbancaria netta

			variazioni	
Posizione sull'interbancario	**30/06/2015**	**31/12/2014**	**Assolute**	**%**
Cassa e disponibilità liquide	19.698	18.487	1.212	6,6%
Crediti verso Banche	186.783	159.347	27.436	17,2%
Debiti verso Banche	(716.355)	(1.121.823)	405.468	36,1%
Posizione netta	**(509.874)**	**(943.990)**	**434.116**	**46,0%**

Movimentazione dei Fondi Altri Rischi e Oneri

Movimentazione Fondi Rischi ed oneri	Fondi di quiescienza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	**3.690**	**3.690**
B. Aumenti	-	**278**	**278**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	278	278
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	**255**	**255**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	255	255
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	**3.713**	**3.713**

Come già evidenziato nella Relazione intermedia sulla gestione, i rischi di incorrere in passività potenziali nell'ambito:

- ✓ dell'inchiesta della Procura di Udine;
- ✓ degli accertamenti dell'Agenzia delle Entrate;

sono stati valutati dagli Amministratori come possibili; non hanno pertanto ritenuto necessario effettuare accantonamenti a fondi per rischi ed oneri al 30 giugno 2015.

Il patrimonio netto di pertinenza del Gruppo

Il patrimonio del Gruppo al 30 giugno 2015 si è attestato a 325.857 migliaia di euro. Di seguito è rappresentato il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto ed il risultato del periodo della Capogruppo ed i corrispondenti valori della situazione consolidata alla medesima data.

	30/06/2015		31/12/2014	
	Patrimonio netto	**di cui: risultato di periodo**	**Patrimonio netto**	**di cui: risultato di periodo**
Saldi come da prospetto della Capogruppo	**326.612**	**(800)**	**277.786**	**5.803**
Risultati delle partecipate secondo i bilanci civilistici				
- consolidate integralmente	250	250	(5.987)	(5.987)
- valutate a patrimonio netto	211	211	247	247
Ammortamento delle differenze positive	-	-	-	-
Differenze rispetto ai valori di carico, relative a:				
- società consolidate integralmente	(451)	-	5.535	-
- società valutate al patrimonio netto	1.298	-	1.052	-
Rettifica dividendi incassati nell'esercizio				
- relativo agli utili dell'esercizio precedente	-	-	-	-
- relativo agli utili dell'esercizio in corso	-	-	-	-
Altre rettifiche di consolidamento				
- eliminazione degli utili e delle perdite infragruppo	(2.063)	392	(2.457)	10.002
- altre rettifiche	-		-	
Saldi come da Bilancio Consolidato	**325.857**	**53**	**276.176**	**10.064**

Utile per azione

Utile Base per azione	**30/06/2015**	**31/12/2014**
Utile distribuibile	53	10.065
Media ponderata azioni ordinarie	16.634.078	16.634.078
Utile Base per azione	**0,003**	**0,605**

Le modalità di calcolo dell'utile base per azione e dell'utile diluito per azione sono definite dallo IAS 33 – Utile per azione. L'utile base per azione è definito come il rapporto fra il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio.

L'utile diluito per azione considera invece anche gli effetti diluitivi derivanti dalla conversione di potenziali azioni ordinarie, definite come strumenti finanziari che attribuiscono al possessore il diritto ad ottenere azioni ordinarie. Conseguentemente, per il conteggio, il numeratore e il denominatore del rapporto vengono rettificati per tener conto degli effetti delle azioni addizionali che sarebbero in circolazione in caso di conversione di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetti diluitivi.

La Banca Popolare di Cividale non ha emesso strumenti finanziari che attribuiscono al possessore il diritto ad ottenere azioni ordinarie.

Riserve da valutazione

Al 30 giugno 2015 le riserve da valutazione presentano una variazione positiva netta di 49.627 migliaia di euro rispetto alla fine del precedente esercizio, imputabile principalmente all'incremento della riserva di valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita relativa alla partecipazione in ICBPI.

Informativa sul fair value

Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Il Gruppo, nel corso del primo semestre del 2015, non ha effettuato trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie come previsto dallo IAS 39. Nella seguente tabella viene fornita l'informativa sul valore di bilancio delle attività riclassificate in precedenti esercizi che residuano al 30 giugno 2015, sul relativo fair value, sulle componenti reddituale registrate nel periodo e sugli effetti economici che si sarebbero rilevati nello stesso periodo in assenza del trasferimento.

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore di bilancio al 30.06.2015 (4)	Fair value al 30.06.2015 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
Titoli di debito	HFT	LOANS	3.012	3.012	-	-	-	-
	Totale		**3.012**	**3.012**			-	

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

I criteri e le procedure di determinazione del Fair value utilizzati per la valorizzazione dei portafogli di attività e passività finanziarie nel presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato sono i medesimi già applicati per la redazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 ed esposti nella Parte A sezione 4 della relativa Nota Integrativa, ovvero conformi alla specifica policy approvata dal Gruppo Banca Popolare di Cividale. Anche le modalità di classificazione degli strumenti valutati al fair value (in modo ricorrente e non ricorrente) all'interno della gerarchia del fair value seguono quanto previsto nella Fair value policy, in conformità all'IFRS 13.

Per gli strumenti finanziari, compresi i derivati, il *fair value* viene determinato:

- ✓ attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi;
- ✓ mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni, per gli altri strumenti finanziari.

Sulla base di tale distinzione, viene definita la classificazione del *fair value* in ottica IFRS, realizzata secondo i principi esposti di seguito:

- ✓ livello 1. Gli strumenti sono quotati su mercati ritenuti attivi. La definizione di mercato attivo verrà successivamente fornita.
- ✓ livello 2: Fair value determinati con modelli valutativi universalmente riconosciuti e basati su parametri di mercato osservabili o indirettamente osservabili.
- ✓ livello 3: Fair value per i quali una parte significativa dei parametri utilizzati per la loro determinazione non risponde ai criteri di osservabilità.

La definizione di "mercato attivo" si basa sulle indicazioni fornite dall'IFRS13, secondo cui uno strumento è quotato su un mercato attivo se i prezzi sono:

- ✓ quotati;
- ✓ prontamente e regolarmente disponibili per uno scambio per *dealers*, *brokers*, gruppi industriali, servizi di *pricing* e agenzie di regolamentazione;
- ✓ rappresentativi di transazioni di mercato correnti e realizzate in modo ricorrente in condizioni normali.

Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Strumenti finanziari valutati al fair value su base ricorrente

Qualora, per un dato strumento finanziario, non si riscontrino le condizioni per l'identificazione di un mercato attivo e non sia quindi possibile la classificazione al Livello 1 della gerarchia del fair value e la conseguente applicazione di un approccio Mark-to-Market, sarà necessario ricorrere ad una valutazione tecnica (Mark-to-Model), intendendo per tale un processo che permetta di individuare un prezzo a cui lo strumento potrebbe essere scambiato tra parti indipendenti in condizioni di equilibrio negoziale.

Se tale valutazione tecnica è basata su input osservabili sul mercato, lo strumento è classificato come Livello 2 e viene applicato un *Comparable Approach*.

Qualora invece gli strumenti non siano quotati, oppure sono quotati su mercati ritenuti non attivi, ed è quindi richiesta l'adozione di un modello valutativo (*Mark-to-Model*), gli stessi sono classificati a fair value di Livello 3 nel caso in cui sia necessario ricorrere ad almeno uno dei dati di *input* del modello (che hanno un sostanziale effetto sulla complessiva valutazione) non ottenibile o desumibile dal

mercato, ma oggetto di stima interna da parte del valutatore (es: applicazione di metodi di stima dei *cash flow* futuri, dei piani di rimborso o delle correlazioni tra sottostanti di opzioni o prodotti strutturati).

Strumenti finanziari valutati al fair value su base non ricorrente
Per le attività finanziarie diverse da titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR e contratti derivati, ovvero per i crediti finanziari e di funzionamento classificati nei portafogli crediti verso banche e clientela, la determinazione del fair value e della relativa classificazione gerarchica avviene nel seguente modo:

- ✓ per le attività e passività a medio e lungo termine, la valutazione viene prevalentemente effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri tenendo conto della rischiosità del portafoglio di appartenenza (la classificazione nella gerarchia del fair value è al Livello 3);
- ✓ per le attività e passività, a vista o con scadenza nel breve termine, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione collettiva/analitica, rappresenta una buona approssimazione del fair value (la classificazione nella gerarchia del fair value è al Livello 3);
- ✓ per i crediti deteriorati (sofferenze, incagli, past due e ristrutturati) si ritiene che il book vaue sia una ragionevole approssimazione del fair value (la classificazione nella gerarchia del fair value è al Livello 3);
- ✓ per i titoli emessi a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine, il valore contabile di iscrizione è ritenuto una ragionevole approssimazione del fair value, in ragione del fatto che esso rispecchia sia la variazione dei tassi che la valutazione del rischio creditizio associato all'emittente (la classificazione nella gerarchia del fair value è al Livello 2).

Processi e sensibilità delle valutazioni
Gli strumenti finanziari L3 classificati nel portafoglio AFS dal Gruppo Banca Popolare di Cividale non hanno le caratteristiche per consentire lo svolgimento di un'analisi di sensitività. I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come Livello 3 sono infatti principalmente rappresentati da input specifici dell'entità oggetto di valutazione (ad esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

Gerarchia del fair value

Le tabelle seguenti riportano la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutati al fair value in base ai menzionati livelli e le variazioni annue intervenute rispettivamente nelle attività e passività della specie classificate di livello 3.

Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	30/06/2015			31/12/2014		
Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	**L1**	**L2**	**L3**	**L1**	**L2**	**L3**
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	901	1.064	-	223	1.450	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.259.262	100	128.805	961.925	100	71.814
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	**1.260.163**	**1.164**	**128.805**	**962.149**	**1.550**	**71.814**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	1.118	-	-	1.036	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-			-		
Totale	-	**1.118**	-	-	**1.036**	-

Leggenda: L1 = livello 1; L2 = livello 2; L3 = livello 3.

Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività Materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	-	-	**71.814**	-		
2. Aumenti	-	-	**59.021**	-		
2.1. Acquisti		-	613			
2.2. Profitti imputati a:		-				
2.2.1. Conto economico		-				
- di cui plusvalenze		-	-			
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	58.408			
2.3. Trasferimenti da altri livelli		-				
2.4. Altre variazioni in aumento		-				
3. Diminuzioni	-	-	**2.030**	-		
3.1. Vendite		-	342			
3.2. Rimborsi		-				
3.3 Perdite imputate a:		-				
3.3.1. Conto economico		-	1.394			
- di cui minusvalenze		-				
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	48			
3.4. Trasferimenti ad altri livelli		-				
3.5. Altre variazioni in diminuzione		-	246			
4. Rimanenze finali	-	-	**128.805**	-		

Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, "Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3).

Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie non misurate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente	30/06/2015				31/12/2014			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	64.558	64.558	-	-	64.697	64.697	-	-
2. Crediti verso banche	186.783	-		186.783	159.347	-	9.031	150.316
3. Crediti verso la clientela	2.783.883	-	-	2.783.883	2.360.814	-	-	2.771.202
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	2.770	-	-	2.770
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**3.035.223**	**64.558**	-	**2.970.665**	**2.587.627**	**64.697**	**9.031**	**2.924.287**
1. Debiti verso banche	716.355	-	-	716.355	1.121.823	-	-	1.121.823
2. Debiti verso la clientela	2.920.508	-	-	2.920.508	2.013.174	-	-	2.013.174
3. Titoli in circolazione	572.245	-	537.653	34.592	689.006	-	638.158	50.847
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-			
Totale	**4.209.109**	-	**537.653**	**3.671.455**	**3.824.003**	-	**638.158**	**3.185.844**

Leggenda: VB = Valore di Bilancio; VF = Valore di Fair Value; L1 = livello 1; L2 = livello 2; L3 = livello 3.

Gestione e controllo dei rischi

In linea con le vigenti disposizioni di vigilanza, il Gruppo ha adottato una specifica normativa interna che disciplina il processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali (*Internal Adequacy Assessment Process* – ICAAP) ed ha ridefinito e rafforzato il proprio sistema di controllo di governo e di presidio dei rischi, che contempla gli ambiti organizzativo, regolamentare e metodologico, nel rispetto delle "Nuove disposizioni di vigilanza delle banche" (15° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia 263/2006).

Riguardo al sistema degli obiettivi di rischio (c.d. *Risk Appetite Framework* - RAF), è stato articolato ed introdotto uno schema di riferimento che definisce, in coerenza con il massimo rischio assumibile, la propensione al rischio del Gruppo, le soglie di tolleranza, i limiti di esposizione, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli ed attuarli. Il processo di definizione e revisione periodica del RAF si svolge con il concorso del Servizio *Risk Management*, che supporta la Direzione Generale nella fase istruttoria e di elaborazione delle proposte da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Il processo prescrive che venga assicurata una stretta coerenza ed un puntuale raccordo tra lo stesso RAF, il modello di business, il piano strategico, il processo ICAAP, i *budget*, l'organizzazione aziendale ed il Sistema dei Controlli Interni.

La chiara individuazione dei rischi cui il Gruppo è potenzialmente esposto (c.d. mappa dei rischi) costituisce il presupposto essenziale per la consapevole assunzione dei rischi medesimi e per la loro efficace gestione.

Considerata la *mission* e l'operatività, nonché il contesto di mercato in cui il Gruppo si trova ad operare, è stata individuata una mappa dei rischi che riprende nella sostanza la lista dei rischi che viene sottoposta a valutazione nel processo ICAAP (Allegato A del Capitolo 1, Titolo II, Parte prima della Circolare n. 285 "Disposizioni di Vigilanza per le banche" sul processo di controllo prudenziale), ad esclusione di alcune tipologie specifiche ritenute non rilevanti per il Gruppo (rischio paese, rischio di trasferimento e rischio da cartolarizzazioni) e con l'aggiunta del rischio di *compliance*.

I principali rischi così individuati, che sono oggetto di valutazione nel processo ICAAP e che sono monitorati anche nell'ambito del sistema RAF, sono di seguito descritti.

Rischio di credito e di controparte: rappresenta la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditoria. Detto rischio in sostanza identifica la probabilità che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni ovvero lo faccia in ritardo rispetto alle scadenze prefissate. Il rischio di controparte è una fattispecie di rischio di credito: si tratta del rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa.

Il presidio dei profili di rischio del portafoglio crediti del Gruppo, disciplinato da specifici regolamenti interni, è assicurato in tutte le fasi del processo, iniziando dall'istruttoria e con l'accertamento dei

presupposti di affidabilità della controparte, verificando il suo merito creditizio, la rischiosità dell'operazione, la coerenza del rendimento e la sostenibilità anche prospettica del rischio di credito.

Secondo quanto definito dalla normativa prudenziale e dall'ordinamento organizzativo del Gruppo, il controllo interno sul rischio di credito è affidato all'Ufficio *Credit Risk Management* che, attraverso la redazione di report periodici, ha l'obiettivo di monitorare e misurare il livello del rischio di credito sul portafoglio impieghi del Gruppo. La base informativa è costituita dal flusso di Centrale dei Rischi e dall'anagrafe generale e dei Gruppi Economici.

I report trimestrali, che vengono presentati agli organi aziendali secondo quanto disposto dalla normativa interna sul Sistema dei Controlli Interni, prevedono in particolare:

- ✓ l'analisi della composizione ed andamento del portafoglio impieghi, con enfasi sulla qualità del credito con suddivisione tra i crediti c.d. in bonis ed i crediti deteriorati (scaduti, inadempienze probabili e sofferenze) e confronto con *benchmark* di sistema; l'analisi comprende anche le matrici di transizione ed il calcolo dei tassi di *default*;
- ✓ l'analisi qualitativa dei profili di rischio in ottica "strategica";
- ✓ l'applicazione di prove di stress test sulla rischiosità del portafoglio crediti, anche in termini di assorbimenti patrimoniali;

Ulteriori informazioni sono disponibili sugli strumenti di controllo di gestione *on line*, che consentono a tutte le strutture di Direzione coinvolte nell'attuazione delle politiche e gestione del credito, di mantenere un adeguato presidio. In particolare, sono disponibili analisi:

- ✓ sull'andamento delle varie classi di rischio: composizione, movimenti, confronti per categorie e aree;
- ✓ del rating assegnato alle imprese e ai privati: composizione portafoglio; distribuzione per utilizzo; variazioni di classe (peggioramento/miglioramento);
- ✓ delle principali esposizioni per classe di rischiosità;
- ✓ degli utilizzi per settore (codici ATECO e SAE).

Il Gruppo, nell'ambito delle attività di adeguamento alla nuova regolamentazione di vigilanza in materia di sistema di controlli interni e presidio dei rischi, ha avviato l'introduzione un impianto di controlli di secondo livello sul rischio di credito. Le principali attività di competenza affidate all'Ufficio *Credit Risk Management* comprendono: la verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, in particolare di quelle deteriorate; la valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero a livello centrale e periferico.

Si evidenzia come, in linea con gli obiettivi del Gruppo di rafforzamento dell'area del monitoraggio e presidio del credito, siano state introdotte nel primo semestre del 2015, le seguenti principali novità:

- ✓ messa in produzione di un nuovo sistema gestionale che prevede la portafogliazione delle posizioni classificate nei diversi stati gestionali per le posizioni appartenenti ai diversi segmenti credit risk (Imprese Corporate, SME Corporate, Retail e Privati), attraverso l'applicazione di una nuova procedura denominata "Pratica di monitoraggio" ed in uso presso la rete e gli Uffici di Sede;
- ✓ a seguito dell'avvio del nuovo modello di gestione di cui sopra, attuate modifiche a livello di assetto organizzativo, con la ridefinizione della struttura deputata alla gestione del credito anomalo: costituzione, all'interno della Direzione Crediti dell'Ufficio Credito Anomalo e Precontenzioso (che include le due precedenti strutture operative di sede) e dell'Ufficio Controllo Crediti di Gruppo;
- ✓ adozione di un nuovo sistema di calcolo ai fini della determinazione dell'organo deliberante per gli affidamenti, con l'utilizzo della perdita attesa (parametri di rischio di credito PD, LGD e EAD);
- ✓ attivazione, all'interno del processo del credito e delle procedure informatiche dell'area Crediti nuove funzioni che permettono l'individuazione e la gestione delle potenziali esposizioni *forborne* ed il loro monitoraggio, secondo quanto previsto dalla normativa prudenziale.

In relazione agli aspetti quantitativi sul Rischio di credito, si evidenzia che il Gruppo Banca Popolare di Cividale nel corso del primo semestre del 2014, ha effettuato rettifiche sui crediti di importo rilevante conseguentemente all'applicazione di scarti maggiormente prudenziali sul valore delle garanzie, in linea

con le indicazioni ricevute dall'Autorità di Vigilanza nel corso della visita ispettiva conclusasi lo scorso ottobre 2013. Tali accantonamenti da un lato hanno consentito al Gruppo di posizionarsi ad un livello di copertura del credito problematico significativamente più elevato rispetto agli esercizi precedenti, dall'altro hanno anche influenzato il risultato di periodo al 30 giugno 2015.

L'erogazione del credito a sostegno dello sviluppo economico del territorio di riferimento del Gruppo rimane uno degli elementi essenziali degli orientamenti delle strategie aziendali, e viene effettuato attraverso la selezione dei singoli affidati attraverso un'analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza, privilegiando gli interventi creditizi di natura commerciale o destinati a nuovi investimenti produttivi, rispetto a quelli meramente finanziari.
Di seguito si presentano le esposizioni per cassa verso clientela al 30 giugno 2015:

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta	Copertura	Esp. Netta 12-2014	Copertura 12-2014
A. ESPOSIZIONI PER CASSA							
A.1 Gruppo bancario							
Sofferenze	451.630	255.499	X	196.130	56,6%	180.187	56,0%
Inadempienze probabili*	206.729	45.672	X	161.057	22,1%	164.741	26,4%
Esposizioni scadute deteriorate	42.099	4.400	X	37.699	10,5%	29.508	8,5%
Crediti in Bonis	2.405.632	X	16.636	2.388.997	0,7%	2.360.814	0,8%
TOTALE A.1	**3.106.090**	**305.571**	**16.636**	**2.783.883**	**10,4%**	**2.735.250**	**10,2%**

(*) I dati relativi al 31/12/2014 sono determinati come somma delle esposizioni incagliate e ristrutturate.

Esposizioni in bonis scadute

Il principio contabile IFRS 7 prevede che, per ogni attività finanziaria che non abbia subito una riduzione di valore, debba essere fornita un'anzianità dello scaduto che si verifica allorché la controparte non adempia al pagamento dell'attività nelle scadenze contrattualmente dovute. Tale informativa è presentata nella tabella che segue. Si riportano anche le esposizioni rinegoziate nell'ambito di accordi collettivi con i giorni di scaduto.

Esposizioni verso clienti scadute	Sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi sino a 6 mesi	da oltre 6 mesi sino a 1 anno	da oltre 1 anno	Totale Esposizione Netta
Esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi	1.934	0	-	-	1.934
Altre esposizioni	211.603	12.842	21.665	471	246.582
Forbearance Performing	1.524	61	358	-	1.943

Concordati "in bianco" e concordati con continuità aziendale

Con lettera del 10 febbraio 2014 la Banca d'Italia ha richiesto di fornire un'informativa adeguata alle dimensioni e all'evoluzione delle esposizioni oggetto di concordato in bianco e concordato con continuità aziendale. In particolare il debitore può proporre il ricorso per il concordato preventivo "in bianco" corredando la domanda con i soli bilanci relativi agli ultimi tre esercizi e l'elenco nominativo dei creditori, riservandosi di presentare la proposta, il piano e l'ulteriore documentazione prevista successivamente entro un termine fissato dal giudice compreso tra sessanta e centoventi giorni (in presenza di giustificati motivi, il termine può essere prorogato di ulteriori sessanta giorni). Entro tale termine il debitore ha anche la possibilità di domandare al giudice l'omologa di un accordo di ristrutturazione dei debiti. Dall'altro lato l'istituto del concordato con continuità aziendale consente ai debitori in stato di crisi di presentare un piano concordatario che preveda una delle seguenti tre ipotesi: i) prosecuzione dell'attività d'impresa da parte del debitore medesimo, ii) cessione dell'azienda in esercizio, iii) conferimento dell'azienda in una o più società, anche di nuova costituzione.
Le modifiche (legge n. 134/2012, di conversione del decreto legge n. 83/2012 (c.d. "Decreto Sviluppo"), e legge n. 98/2013, di conversione del decreto legge n. 69/2013) sono state introdotte con l'obiettivo di promuovere l'emersione anticipata della difficoltà di adempimento dell'imprenditore e di favorire la prosecuzione dell'attività d'impresa in presenza di determinati presupposti.
Con riferimento alla situazione della Banca si specifica che nel portafoglio crediti verso clientela risultano esposizioni lorde per concordati in bianco e con continuità aziendale per 1.180 migliaia di euro classificati nelle esposizioni deteriorate sofferenze, per 5.115 migliaia di euro classificati nelle esposizioni deteriorate inadempienze probabili, e per 239 migliaia di euro classificati in bonis.

<u>*Rischio di mercato*</u> (compreso il rischio base): è riferito alla possibilità di subire perdite a fronte di variazioni di valore di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari connesse a variazioni inattese delle condizioni di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, ecc.).
L'attività di investimento e di negoziazione è svolta in conformità alle linee stabilite dai competenti livelli di governo del Gruppo e viene espletata nel quadro di una puntuale normativa che prevede limiti

gestionali definiti in termini di strumenti, importi, mercati di investimento, tipologie di emissione e di emittente.
Le politiche di investimento perseguite dal Gruppo hanno comportato il mantenimento, principalmente in funzione di "riserva di liquidità" di un significativo importo di titoli di Stato utilizzabili come collaterali per operazioni di rifinanziamento presso la BCE; tali titoli sono quasi interamente inclusi fra le attività disponibili per la vendita. A fronte di un apporto reddituale di entità rilevante (sia in termine di utili realizzati che di margine di interesse), tale portafoglio comporta un'esposizione elevata sul "rischio paese Italia".
La dimensione estremamente contenuta delle attività detenute per la negoziazione comporta che l'esposizione al rischio di prezzo su titoli detenuti all'interno di tali portafogli sia sostanzialmente trascurabile.

Rischio operativo: rappresenta il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo sono compresi il rischio legale ed il rischio informatico, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.
La gestione dei rischi operativi è puntualmente definita nell'apposito regolamento che prevede l'attivazione di specifici processi di identificazione e monitoraggio, basati, in particolare, sulla raccolta dei dati delle perdite operative. I dati raccolti sono poi oggetto di confronto con quelli di sistema, trasmessi dal consorzio DIPO (Database Italiano Perdite Operative) cui il Gruppo aderisce dal 2007.

Rischio di concentrazione: rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività.

Nell'ambito dei report trimestrali redatti dall'Ufficio *Credit Risk Management* viene effettuata l'analisi ed il monitoraggio del rischio di concentrazione per singola controparte e/o per gruppi connessi e l'analisi del rischio di concentrazione geo-settoriale, anche con il calcolo degli assorbimenti patrimoniali in condizioni ordinarie ed in condizioni di stress.

In linea con quanto previsto dal processo del credito, oltre al rispetto dei limiti definiti dalla vigilanza in tema di grandi esposizioni e di rischi rilevanti, il Gruppo Banca Popolare di Cividale si è dotato di un sistema interno di limiti di concentrazione sulla base dei valori assunti dai fondi propri a livello individuale e consolidato.

Rischio di tasso d'interesse: è il rischio che grava sulle attività diverse da quelle detenute dalla negoziazione, derivante dalla possibilità che una variazione dei tassi a cui sono indicizzate le attività e passività della banca, determini un effetto negativo sul margine di interesse o sul valore attuale delle attività e delle passività e, conseguentemente, una diminuzione del valore economico della banca e delle società del Gruppo. Il presente rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel c.d. portafoglio bancario.
Il Gruppo Banca Popolare di Cividale persegue il contenimento dell'esposizione al rischio di tasso di interesse principalmente attraverso l'applicazione di parametri omogenei tra l'attivo e il passivo ed in particolare, mediante l'indicizzazione della larga parte delle poste attive e passive a parametri di mercato monetario (tipicamente il tasso Euribor), nonché sul tendenziale pareggiamento della *duration* dell'attivo e del passivo su livelli bassi.

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario si basa sull'approccio del valore economico, definito come il valore attuale dei flussi finanziari netti attesi generati dalle attività, dalle passività, e dalle posizioni fuori bilancio. In particolare, l'esposizione al rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario viene monitorata ai fini della determinazione dei relativi assorbimenti di capitale interno attraverso il modello regolamentare della Banca d'Italia, applicato sia a livello individuale che a livello consolidato

Rischio di liquidità: è il rischio di non essere in grado di adempiere ai propri impegni di pagamento che può essere causato dall'incapacità di reperire fondi sul mercato o di fronteggiare i propri impegni di pagamento sostenendo un elevato costo della provvista (*funding liquidity risk*) ovvero il rischio di

incorrere in perdite in conto capitale a seguito della presenza di limiti allo smobilizzo di attività considerate liquide in condizioni normali di mercato (*market liquidity risk*).

L'attività di gestione operativa del rischio di liquidità è di competenza della Direzione Finanza, per il tramite del Servizio Finanza, in linea con la politica di *funding* e le direttive di carattere strategico definite dal Comitato ALCo, che si riunisce con periodicità almeno mensile; tale attività si avvale di opportuni strumenti di monitoraggio e rilevazione dei profili operativi del rischio di liquidità.

Il Servizio *Risk Management* attraverso l'Ufficio Rischi Operativi e Finanziari si occupa degli aspetti strutturali e delle analisi di stress e del monitoraggio dei limiti operativi fissati dalla normativa interna ed in coerenza con il RAF.

Il monitoraggio della liquidità viene effettuato tramite la determinazione della "*Maturity Ladder*" (operativa e strategica) che evidenzia il saldo netto cumulato di liquidità complessiva nelle fasce temporali previste, indicatori di *early warning* e la verifica del c.d. *Test di contingency* previsto dal *Contingency Funding Plan*. Gli indicatori di liquidità "*Liquidity Coverage Ratio*" (LCR) e "*Net Stable Funding Ratio*" (NSFR) vengono monitorati sulla base dei dati segnaletici periodicamente prodotti a fini di vigilanza.

Rischio residuo: il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto.

Nell'ambito della concessione del credito, le garanzie rappresentano un elemento accessorio. L'erogazione di finanziamenti, rimane, infatti, imperniata, sulla effettiva capacità di rimborso del capitale prestato da parte della controparte affidata. L'acquisizione delle garanzie avviene attraverso un iter operativo, definito in specifiche normative interne, che assicura il controllo della validità formale e sostanziale della documentazione. Per le garanzie ipotecarie la valutazione del bene prevede l'intervento di periti indipendenti alla banca, secondo quanto previsto dalla "Linee guida ABI per la valutazione degli immobili", a cui il Gruppo aderisce.

Rischio strategico (compreso il rischio da partecipazioni): è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.
Attraverso la definizione del Piano strategico e della pianificazione annuale, il Gruppo si pone nelle condizioni di evitare che determinati eventi o fattori di rischio, tra loro interdipendenti, si traducano in minacce non adeguatamente considerate ovvero in opportunità non colte, influenzando, di fatto, la capacità competitiva del Gruppo e di conseguenza la sua capacità reddituale. In base alla nuova normativa interna, la valutazione del grado di realizzazione delle azioni messe in atto per il raggiungimento degli obiettivi strategici del Gruppo è svolto dal Consiglio di Amministrazione, con il supporto della Direzione Generale, del Comitato di Direzione e della funzione di controllo rischi, cui spetta il compito di monitorare i rischi connessi con tale processo e di relazionare sulla loro evoluzione e proponendo eventuali interventi di mitigazione degli stessi.

Rischio di reputazione: è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti della Banca, investitori o autorità di vigilanza.
E' un rischio di tipo "secondario" essendo scatenato da fattori di rischio originari ascrivibili al altre tipologie di rischio, quali quello operativo, legale, *compliance*, strategico, nonché dalla mancanza di etica nell'operatività.
A fronte della molteplicità di eventi che possono causare danni reputazionali, tutte le unità organizzative, sia di *business* che di supporto operativo, sono coinvolte nel processo di gestione del rischio reputazionale per le attività di propria competenza.

Rischio di una leva finanziaria eccessiva: il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Tale rischio viene assunto nell'esercizio dell'attività caratteristica ed attiene all'intero bilancio ed è strettamente connesso alle attività di pianificazione e di *capital management.* Il processo di gestione del rischio di leva finanziaria eccessiva è definito e formalizzato in un specifico regolamento che affida il

monitoraggio trimestrale della propensione al rischio al Servizio *Risk Management* nell'ambito del *Risk Appetite Framework.*

Rischio di compliance: il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative, di legge o di regolamenti, ovvero di autoregolamentazione, quali statuti, codici di condotta e codici di autodisciplina.

Il rischio di compliance è riscontrabile: in tutti i processi propri dell'organizzazione aziendale ed in particolar modo in quelli che coinvolgono i livelli operativi della Banca; in tutti i progetti innovativi che la Banca vuole intraprendere; in occasione di mutamenti del quadro normativo di riferimento

La funzione di Compliance, quale funzione di controllo di secondo livello, provvede ad identificare e valutare i principali rischi di Conformità alle normative di tutela del consumatore, a quelle relative ai servizi di intermediazione finanziaria, alla normativa antiusura ed al *Market abuse.* Verifica inoltre la gestione dei conflitti di interesse e la coerenza del sistema premiante. E' organizzativamente collocata nel Servizio Compliance, che ha inoltre competenza in materia di conformità alla normativa Antiriciclaggio e presiede al processo di segnalazione di operazioni sospette.

La Funzione svolge analisi ex ante e verifiche sull'applicazione delle nuove direttive di Vigilanza, fra l'altro, in tema di trasparenza bancaria e su quelle in tema di normativa antiusura nonché la gestione dei Reclami della clientela e dei rapporti con l'Arbitro Bancario Finanziario (ABF). Per altri ambiti normativi (responsabilità ex D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, sicurezza sul lavoro, trattamento dati personali, ICT, normativa fiscale e di bilancio) che già prevedono forme di presidio specializzato, è prevista per la Compliance una graduazione della responsabilità e degli interventi.

Nell'ambito della valutazione e misurazione del rischio di credito e controparte, nonché di quello di mercato, va altresì ricompreso quello sottostante alle relazioni con soggetti collegati, come previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263 – Titolo V, Capitolo 5 – "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati".

Per il governo dei rischi sopra descritti sono state adottate opportune *Risk Policy*, nell'ambito delle quali sono state stabilite le modalità di sorveglianza e presidio organizzativo mediante la definizione di limiti operativi e/o di processi gestionali e di controllo.

Con riferimento all'Informativa da parte degli Enti di Terzo Pilastro, dal 1° gennaio 2014 le disposizioni di vigilanza prudenziali applicabili alle banche sono raccolte nella Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, la cui emanazione è funzionale all'avvio dell'applicazione degli atti normativi comunitari (Regolamento CRR UE n. 575/2013 e Direttiva CRD IV 2013/36/UE), contenenti le riforme degli accordi del Comitato di Basilea (c.d. Basilea 3). La materia, come specificatamente richiamato dalla Parte II – Capitolo 13 della suddetta Circolare, è direttamente regolata dal CRR (Parte Otto "Informativa da parte degli enti" e Parte Dieci, Titolo I, Capitolo 3) e dai regolamenti della Commissione Europea recanti le norme tecniche di regolamentazione o di attuazione. In particolare, secondo quanto stabilito dal Regolamento CRR, le banche pubblicano le informazioni richieste riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi, almeno su base annua.

I documenti di Informativa da parte degli Enti, che riflettono i contenuti del Resoconto annuale ICAAP (I*nternal Capital Adequacy Assessment Process*), vengono resi disponibili sul sito internet della Banca, www.civibank.it.

Sistema dei Controlli Interni

Il Sistema dei Controlli Interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- ✓ la verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- ✓ il contenimento del rischio entro i limiti stabiliti nella determinazione del RAF;
- ✓ l'efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- ✓ la salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- ✓ l'affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- ✓ l'attendibilità e tempestività delle informazioni, in particolare di bilancio e per il controllo di gestione;

- ✓ la prevenzione del rischio che la banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- ✓ la conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Secondo la normativa di vigilanza, il Sistema dei Controlli Interni rappresenta "l'elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche; esso assicura che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione".

Rapporti con le società del gruppo e le altre parti correlate

La materia è regolamentata dall'art. 2391 bis c.c., in base al quale gli organi di amministrazione delle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio adottano, secondo principi generali indicati dalla Consob, regole che assicurino "la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate" realizzate direttamente o tramite società controllate. L'organo di controllo è tenuto a vigilare sull'osservanza delle regole adottate e ne riferisce nella relazione all'assemblea.

La Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, in attuazione della delega contenuta nell'art. 2391-bis codice civile, ha approvato il "Regolamento in materia di Operazioni con Parti Correlate" (di seguito anche il "Regolamento Consob"), successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, che definisce i principi generali cui devono attenersi le società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio nella fissazione delle regole volte ad assicurare la trasparenza, la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate.

In relazione alla specifica attività, la banca è altresì soggetta alle disposizioni dell'art. 136 del Testo Unico Bancario, come recentemente modificata dalla Legge 221/2012, in tema di obbligazioni degli esponenti bancari.

Il 12 dicembre 2011 la Banca d'Italia ha pubblicato la nuova disciplina di vigilanza in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di "Soggetti Collegati" (IX aggiornamento della circolare 263 del 27 dicembre 2006 - di seguito anche il "Regolamento Banca d'Italia"), disposizioni che integrano quanto previsto dal Regolamento Consob. Nella definizione di Soggetti Collegati rientrano infatti, oltre alle parti correlate, come definite dal Regolamento Consob, i soggetti connessi alle medesime parti correlate, quali identificati dalle disposizioni di vigilanza.

La nuova disciplina mira a prevenire il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, e si aggiunge, sovrapponendosi solo in parte, alle altre disposizioni vigenti in materia (art. 2391 c.c., art. 136 TUB, Regolamento Consob, IAS 24).

Nel corso del 2013, il Gruppo bancario Banca Popolare di Cividale ha pertanto adottato – in conformità al combinato disposto delle normative sopra richiamate – le "Procedure relative alle Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Connessi" (di seguito anche le "Procedure BPC OPC").

Con l'obiettivo di raggruppare in un "testo unico" le normative interne in materia di conflitto di interessi, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il 3 dicembre 2014 il regolamento "Rapporti con soggetti collegati, soggetti ex art. 136TUB e 2391 Codice Civile". In tale documento sono stati unificati i preesistenti regolamenti emanati in applicazione delle Disposizioni di Vigilanza in materia di attività di rischio con soggetti collegati (9° aggiornamento della circ. 263/06), del Regolamento CONSOB per l'operatività con parti correlate (delibera n. 17221 del 12 marzo 2010), nonché dell'articolo 136 del Testo unico bancario "Obbligazioni degli esponenti bancari" e Istruzioni di Vigilanza connesse e infine dell'articolo 2391 del Codice Civile "Interessi degli amministratori". Il documento, ai sensi della disciplina vigente, è pubblicato sul sito internet all'indirizzo http://www.gruppobancapopolaredicividale.it/it/126/Procedure parti correlate .

Con l'obiettivo di raggruppare in un "testo unico" le normative interne in materia di conflitto di interessi, in tale documento sono stati unificati i preesistenti regolamenti emanati in applicazione delle Disposizioni di Vigilanza in materia di attività di rischio con soggetti collegati (9° aggiornamento della circ. 263/06), del Regolamento CONSOB per l'operatività con parti correlate (delibera n. 17221 del 12 marzo 2010), nonché dell'articolo 136 del Testo unico bancario "Obbligazioni degli esponenti bancari"

e Istruzioni di Vigilanza connesse e infine dell'articolo 2391 del Codice Civile "Interessi degli amministratori".

Operazioni di maggiore rilevanza
Nel corso del periodo di riferimento non è stata effettuata alcuna operazione con parte correlata qualificabile di maggiore rilevanza ai sensi delle richiamate "Procedure relative alle operazioni con parti correlate". Non si evidenziano ulteriori operazioni atipiche e/o inusuali, ai sensi della comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, avvenute nel corso del 1° semestre 2015. Si evidenzia, peraltro che nel corso del semestre si è perfezionata la fusione per incorporazione in Banca Popolare di Cividale di Tabogan Srl.

Operazioni di natura ordinaria o ricorrente
Le operazioni di natura ordinaria o ricorrente poste in essere nel 1° semestre 2015 con parti correlate rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne sopra richiamate.
Sulla scorta di tale impostazione, il complesso dei rapporti posti in essere con le società appartenenti al Gruppo attengono prevalentemente ai rapporti di corrispondenza per servizi resi, di deposito e di finanziamento nell'ambito dell'ordinaria operatività interbancaria per quanto concerne le società bancarie. Gli altri rapporti contrattuali posti in essere con le società di finanza specializzata e le società strumentali del Gruppo riguardano la prestazione di servizi di assistenza e consulenza e l'erogazione di servizi specialistici a supporto dell'operatività corrente.

Informazioni sulle transazioni con parti correlate
In base alle indicazioni dello IAS 24, applicate alla struttura organizzativa e di *governance* della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. e delle società appartenenti al Gruppo, a livello consolidato sono considerate parti correlate le seguenti persone fisiche e giuridiche:

- ✓ le società controllate, società sulle quali la Capogruppo esercita direttamente o indirettamente il controllo, come definito dallo IAS 27;
- ✓ le società collegate, società nelle quali la Capogruppo esercita direttamente o indirettamente influenza notevole, come definita dallo IAS 28;
- ✓ le società sottoposte a controllo congiunto, società sulle quali la Capogruppo esercita direttamente o indirettamente il controllo congiunto, come definito dallo IAS 31;
- ✓ i dirigenti con responsabilità strategiche e gli organi di controllo, vale a dire gli Amministratori, i Sindaci, il Direttore Generale e i Vice Direttori Generali della Capogruppo;
- ✓ le altre parti correlate, che comprendono:
  - ✓ gli stretti famigliari – conviventi, figli, figli del convivente e le persone a carico del soggetto o del convivente – degli Amministratori, Sindaci, Direttore Generale della Capogruppo;
  - ✓ le società controllate, sottoposte a controllo congiunto ovvero soggette ad influenza notevole da parte degli Amministratori, Sindaci, Direttori Generali, Vice Direttori Generali della società incluse nell'area di consolidamento, nonchè dai loro stretti famigliari come precedentemente definiti.

Gli effetti delle operazioni poste in essere con parti correlate sulla situazione patrimoniale sono rappresentati nella tabelle riepilogative che seguono. Gli effetti relativi alle transazioni concluse con le società controllate non sono riportati in quanto il loro consolidamento integrale comporta l'elisione dei saldi e delle operazioni infragruppo.

VOCE	Società controllate	Societa collegate	Dirigenti e Organi di controllo	Altre parti correlate
Attivo				
Crediti verso clientela	-	8.314	305	11.116
Passivo				
Debiti verso clientela	-	5.892	531	2.104
Conto economico				
Margine interesse	-	103	(2)	184
Commissioni nette	-	11	4	44
Spese amministrative	-	-	1.241	-
Garanzie e impegni	-	-	-	404
Raccolta indiretta	-	-	2.076	5.950

I rapporti e le relazioni poste in essere tra le società appartenenti al Gruppo Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. si collocano nell'ambito di modello organizzativo che ha concentro nella Capogruppo le attività di direzione strategica e di coordinamento delle società del Gruppo anche al fine di fornire a quest'ultime, importanti servizi perseguendo così significative economie di scala a livello di gruppo e permettendo alle società controllate di focalizzare le proprie risorse al core business.
I rapporti in essere tra società del Gruppo attengono prevalentemente a rapporti di corrispondenza per servizi resi, di deposito e di finanziamento nell'ambito dell'ordinaria operatività interbancaria nonchè in altri rapporti contrattuali che riguardano prestazioni di servizi di assistenza e consulenza e l'erogazione di servizi specialistici a supporto dell'operatività bancaria e finanziaria.
Gli effetti economici dei rapporti di natura interbancaria sono regolati sulla base di primarie condizioni di mercato, gli altri rapporti sono regolati sulla base di specifici accordi contrattuali che – fermo restando l'obiettivo di ottimizzare le sinergie e le economie di scala e di scopo a livello di Gruppo – fanno riferimento a parametri oggettivi e costanti nel tempo improntati a criteri di trasparenza ed equità sostanziale. La quantificazione dei corrispettivi a fronte dei servizi erogati è definita e formalizzata secondo collaudati parametri che tengono conto dell'effettivo utilizzo da parte di ciascuna società utente.
I rapporti con le altri parti correlate, diverse dalle società appartenenti al Gruppo Banca Popolare di Cividale S.c.p.A., rientrano nella normale attività bancaria e sono, di norma, regolati a condizioni di mercato per le specifiche operatività ovvero allineati alla misura più favorevole eventualmente stabilita per il personale dipendente.
I rapporti bancari con i gruppi facenti capo agli Amministratori della società e delle altre società del Gruppo Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. sono deliberati con l'osservanza delle prescrizioni dell'art. 136 del TUB e regolati alle normali condizioni di mercato stabilite per le specifiche operatività.
Si segnala che nel corso del periodo di riferimento non è stata effettuata alcuna operazione con parte correlata qualificabile di maggiore rilevanza ai sensi delle richiamate "Procedure relative alle operazioni con parti correlate".

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche
Nella tabella che segue sono riepilogati i compensi erogati dalla Capogruppo e dalle società del Gruppo agli amministratori, ai direttori e dirigenti con responsabilità strategica.

Descrizione	2.015
a) Benefici a breve termine *	1.241
b) Benefici successivi al rapporto di lavoro	
c) Altri benefici a lungo termine	
d) Indennità per la cessione del rapporto di lavoro	
c) Pagamento in Azioni	
Totale	**1.241**

**Nell'importo indicato sono compresi emolumenti corrisposti agli amministratori per 272 migliaia di euro, al collegio sindacale per 67 migliaia di euro e all' O.d.V. per 20 migliaia di euro.*

Informativa di settore

L'informativa relativa ai settori operativi è stata predisposta secondo le disposizioni dell'IFRS 8, che prevede la presentazione dell'informativa coerentemente con le modalità adottate dalla Direzione Aziendale per l'assunzione di decisioni operative. Pertanto, l'identificazione dei settori operativi e l'informativa presentata nel presente paragrafo si basano sulla reportistica interna utilizzata dalla Direzione Aziendale ai fini dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e dell'analisi delle relative performance.

Criteri di individuazione e di aggregazione dei settori operativi
Ai fini dell'informativa di settore al 30 giugno 2015, sono stati identificati i seguenti segmenti operativi:

- ***Banca Retail e Imprese,*** segmento dedicato all'attività bancaria, che comprende la Banca Popolare di Cividale;
- ***Leasing***, segmento dedicato all'attività di leasing e che comprende la società del Gruppo dedita a tale business, Civileasing;

Si precisa che l'aggregazione dei segmenti operativi è avvenuta compatibilmente alla similarità delle caratteristiche economiche nonché della similarità del settore con riferimento alla natura dei prodotti e dei processi, della tipologia di clientela, dei metodi distributivi e del contesto normativo.

La composizione dei settori è ottenuta classificando le diverse società del Gruppo in funzione dell'attività prevalente svolta da ciascuna. I risultati di ciascun settore derivano dai bilanci separati delle singole entità ovvero dall'aggregazione dei bilanci separati delle entità giuridiche ad esso assegnate, rettificati per tenere conto delle scritture di consolidamento ritenute influenti sul risultato del singolo segmento.
Ai fini della riconciliazione dei risultati di settore con il risultato consolidato si sottolinea che i criteri di misurazione dell'informativa di settore riportata nella presente sezione sono coerenti con quelli utilizzati nella reportistica interna, come richiesto dai principi contabili di riferimento e risultano altresì coerenti con i principi contabili utilizzati per la predisposizione del bilancio, in quanto ritenuti quelli più appropriati al fine di pervenire ad una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica del Gruppo.

Risultati di settore – Dati economici

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO	LEASING	BANCA	TOTALE	LEASING	BANCA	TOTALE
Interessi attivi e proventi assimilati	3.758	46.628	50.387	4.332	58.470	62.802
Interessi passivi e oneri assimilati	(1.339)	(15.840)	(17.179)	(1.689)	(25.890)	(27.579)
Dividendi e Utili (Perdite) delle partecipazioni a patrimonio netto	-	1.125	1.125	-	1.033	1.033
MARGINE FINANZIARIO	**2.419**	**31.913**	**34.333**	**2.643**	**33.613**	**36.256**
Commissioni nette	(85)	11.104	11.019	(60)	10.589	10.529
Altri proventi di gestione (al netto dei recuperi di spese)	146	36	181	173	(30)	143
Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	322	322	-	342	342
Utile (Perdita) da acquisto/cessione di crediti e attività finanziarie	(16)	9.114	9.099	(32)	23.439	23.407
PROVENTI OPERATIVI	**2.464**	**52.490**	**54.954**	**2.724**	**67.953**	**70.677**
Spese per il personale (al netto dei recuperi)	(378)	(19.904)	(20.282)	(417)	(19.066)	(19.483)
Altre spese amministrative (al netto dei recuperi)	(610)	(10.959)	(11.569)	(515)	(12.268)	(12.783)
Rettifiche su attività materiali e immateriali (esclusi avviamenti)	(126)	(1.095)	(1.221)	(88)	(1.054)	(1.142)
ONERI OPERATIVI	**(1.113)**	**(31.957)**	**(33.071)**	**(1.020)**	**(32.388)**	**(33.408)**
RISULTATO DELLA GESTIONE	**1.351**	**(31.957)**	**21.883**	**1.704**	**35.566**	**37.269**
Rettifiche di valore nette su crediti	(885)	(19.797)	(20.682)	(1.000)	(21.130)	(22.130)
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	-	(1.774)	(1.774)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-	(236)	(236)	-	(703)	(703)
Utile (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-	-	(549)	(549)
RISULTATO LORDO DELL'ATTIVITÀ CORRENTE	**465**	**500**	**965**	**704**	**11.409**	**12.113**
Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	(215)	(697)	(912)	(341)	(6.184)	(6.525)
RISULTATO DELL'ATTIVITÀ CORRENTE	**250**	**(197)**	**53**	**363**	**5.225**	**5.588**
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	**250**	**(197)**	**53**	**363**	**5.225**	**5.588**

Risultati di settore – Dati patrimoniali

DATI PATRIMONIALI DELL'ATTIVO	30/06/2015			31/12/2014		
	LEASING	RETAIL & IMPRESE	TOTALE	LEASING	RETAIL & IMPRESE	TOTALE
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	3.397	3.397	-	3.032	3.032
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	1.388.166	1.388.166	18	1.033.821	1.033.838
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	64.558	64.558	-	64.697	64.697
Crediti verso banche	1.268	185.515	186.783	1.031	158.316	159.347
Crediti verso clientela	288.036	2.495.847	2.783.883	301.176	2.434.074	2.735.250

DATI PATRIMONIALI DEL PASSIVO	30/06/2015			31/12/2014		
	LEASING	RETAIL & IMPRESE	TOTALE	LEASING	RETAIL & IMPRESE	TOTALE
Debiti verso banche	269.526	446.829	716.355	277.736	844.087	1.121.823
Debiti verso clientela	1.156	2.919.352	2.920.508	1.024	2.012.000	2.013.024
Titoli in circolazione	-	572.245	572.245	-	689.006	689.006

Cividale del Friuli, 7 agosto 2015
Il Consiglio di Amministrazione

Attestazione ai sensi dell'articolo 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999

Attestazione del bilancio semestrale consolidato abbreviato ai sensi dell'articolo 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999

1. I sottoscritti, Michela Del Piero, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, e Gabriele Rosin, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, della Banca Popolare di Cividale ScpA., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'articolo 154-*bis*, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
   - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
   - l'effettiva applicazione

   delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale consolidato abbreviato nel corso del periodo 1° gennaio – 30 giugno 2015.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2015 è basata su di un modello definito dalla Banca Popolare di Cividale ScpA, in coerenza con l'*"Internal Control – Integrated Framework (CoSO)"* e con il *"Control Objectives for information and related Technologies (Cobit)* che rappresentano *standard* di riferimento per il sistema di controllo e per il *financial reporting* in particolare, generalmente accettati a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre che,

   3.1 il bilancio semestrale consolidato abbreviato :

   a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;

   b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

   c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

   3.2 La relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio consolidato semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Cividale del Friuli, 7 agosto 2015

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Michela del Piero

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari
Gabriele Rosin

Relazione della Società di Revisione

EY
Building a better working world

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via Isonzo, 11
37126 Verona

Tel: +39 045 8312511
Fax: +39 045 8312550
ey.com

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato

Agli Azionisti della
Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. e controllate (Gruppo Banca Popolare di Cividale) al 30 giugno 2015. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Banca Popolare di Cividale al 30 giugno 2015 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Verona, 7 agosto 2015

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Marco Bozzola
(Socio)

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited